



FLPNEWS

n. doppio 246 - 247 4- 25 marzo 2015

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIA-



RSU 2015 GRANDE AFFERMAZIONE DELLA FLP

Premiata la coerenza e le battaglie a difesa
dei diritti dei lavoratori pubblici



FINALMENTE SI VOTA

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06 - 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



SOMMARIO

04 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Elezioni RSU

06 Mobilità obbligatoria

08 MINISTERI: bac

Lettera aperta

09 Riunione

10 AGENZIE FISCALI

Dalla parte dei lavoratori

12 Dal letame nascono fiori

14 AGENZIE FISCALI: entrate

Piove sul bagnato

16 MINISTERI: scuola

Il disegno di legge

22 MINISTERI: difesa

Schema di DM

24 La Flp cresce in numeri

26 MINISTERI: giustizia

La Flp va oltre il 40%

28 Riqualificazione

30 MINISTERI: lavoro

Ancora aggressioni

32 MINISTERI: mise- ice

Siamo alla farsa totale

34 Ricorso

36 MINISTERI: affari esteri

La fiera dell'illegalità

38 Rsu

40 NOTIZIE DAL CANILE

42 RICICLO CREATIVO

44 L'ANGOLO DELLE RICETTE

46 RETROSCENA

Film



**TROVARE
IL LAVORO
CHE PIACE**



RSU 2015 GRANDE AFFERMAZIONE DELLA FLP

Premiata la coerenza e le battaglie
a difesa dei diritti dei lavoratori
pubblici



FINAL



Il cambiamento è possibile. I lavoratori hanno sempre più bisogno di essere rappresentati. Ma da un vero sindacato, democratico, partecipato, non legato a vecchie logiche, libero da condizionamenti, che trova la sua ragione d'essere nella tutela della professionalità e della dignità del lavoro pubblico, della sua centralità nel sistema Paese. Queste sono le prime considerazioni a caldo dopo una consultazione elettorale per il rinnovo delle RSU che ha visto una straordinaria partecipazione, in un momento in cui è più forte l'attacco alle condizioni di lavoro, alla retribuzione ed alla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori. In tale contesto, in cui l'esistenza stessa delle RSU era messa in discussione da



una legislazione che ne ha di fatto dimezzato le competenze e da un quinquennio di blocco contrattuale, nonostante una forsennata campagna elettorale “last minute” delle caste confederali di CGIL, CISL e UIL e di qualche presunto sindacato “autonomo”, ormai in disarmo, che hanno messo in campo ingenti mezzi e risorse per cercare di recuperare nel “porta a porta” la perdita di consenso che derivava dalle loro politiche fallimentari, la forte crescita della FLP in tutti i comparti di contrattazione è la prova che cambiare è possibile, che questo Paese merita un sindacato diverso. Usciamo da queste elezioni, quindi, decisamente più forti e più rappresentativi non solo nei nostri comparti storici delle Agenzie fiscali, dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, ma accresciamo anche i consensi

in tutti gli altri settori del lavoro pubblico. E questo è solo l'inizio. Noi della FLP continueremo a lavorare con la passione di sempre, con rinnovato impegno e coerenza, tutti i giorni, per impedire la controriforma e lo smantellamento della pubblica amministrazione, per ridare ai lavoratori il diritto al contratto e a questo Paese i servizi di qualità di cui ha bisogno e che merita. Perché le elezioni passano. Il sindacato resta.

MOBILITA' OBBLIGATORIA E VOLONTARIA

Riunione sulle tabelle di equiparazione alla
Funzione Pubblica.

Solita farsa, o si aprirà un confronto vero ?





Dopo l'incessante serie di articoli sulla stampa nazionale relativi alla prossima uscita delle tabelle di equiparazione

fra i comparti di contrattazione legate alla mobilità intercompartimentale nel Pubblico impiego è finalmente arrivata la convocazione per il 2 aprile p.v presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si tratta forse della sola riunione che la Ministra per la Pubblica Amministrazione, o molto più probabilmente una sua delegata, porrà in essere per informare (bontà sua), su una materia che è invece specificatamente contrattuale, le OO.SS. sull'equiparazione delle professionalità tra i diversi comparti della PA interessati ai processi di ristrutturazione e chiusura.

Si ripete quindi il film che abbiamo già visto in occasione della "non riforma PA" Renzi Madia di cui al DL 90/2014 e al DDL delega ora in discussione al Senato, avviata senza alcun vero confronto con chi

rappresenta i lavoratori pubblici italiani, mediante la celebrazione di una riunione (l'unica avutasi con la Ministra) all'immediata vigilia dell'approvazione dei provvedimenti.

Le scelte del DL 90/2014 non hanno reso più fruibile la macchina pubblica agli utenti, non hanno limitato lo scempio delle corruttele, non hanno recuperato sul fronte delle esternalizzazione dei servizi, anzi in alcuni casi (esempio il Ministero dell'Ambiente) hanno confermato spese faraoniche per fantomatiche società in house che con il proprio personale si sostituisce in tutto e per tutto ai lavoratori pubblici con un evidente spreco di risorse.

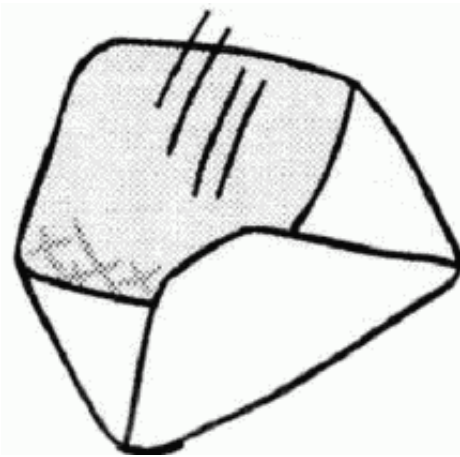
Proprio per questo, e ancor prima della riunione del 2 aprile, la FLP ribadisce innanzitutto il proprio NO, forte e deciso, a quel modello di non "riforma della PA" basata sulla mobilità forzosa e il demansionamento del personale.

Siamo ancora di più convinti che un serio processo di riorganizzazione della macchina pubblica debba prevedere investimenti certi e processi

di riorganizzazione finalizzati ad una pubblica amministrazione che recuperi competenze e attività; riteniamo assolutamente non più rinviabile l'apertura di una vera stagione contrattuale in cui si parli del lavoro pubblico e dei suoi dipendenti e del loro diritto ad un salario in linea con quello percepito dalle altre pubbliche amministrazioni europee.

I risultati delle recenti elezioni RSU 2015, le centinaia di assemblee svolte negli uffici, nelle direzioni, nelle scuole, nei ministeri, nelle agenzie fiscali, nelle sedi centrali e periferiche della pubblica amministrazione italiana, hanno consegnato la fotografia di un lavoratore pubblico che, anche premiando le liste della FLP su tutto il territorio nazionale, ha condiviso la nostra scelta di fondo di batterci per la difesa ed il rispetto dei diritti costituzionali, il diritto al lavoro e il diritto al salario.

E su questo continueremo la nostra battaglia e porteremo avanti il nostro impegno.



Lettera al Ministro Franceschini

LA FLP IMPEGNATA PER IL FUTURO DEL MIBACT.

Gentile Ministro,
La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) e poi il decreto legge n. 192/2014, convertito dalla legge n. 11/2015, ai fini assunzionali attribuiscono priorità al personale delle province in esubero, mediante una procedura di mobilità guidata dal Dipartimento della Funzione pubblica.

A tal proposito, fermo restando l'obbligo di assumere i lavoratori delle Amministrazioni provinciali all'interno del Mibact, si rileva l'esigenza, come già avvenuto in occasione del passaggio del personale ex ETI ed ex Cinecittà, che sia prevista la possibilità per il Mibact di adeguare le proprie dotazioni organiche in relazione al numero di personale trasferito, con un incremento pertanto della propria dotazione organica.

Tale questione deve poi essere valutata ed affrontata insieme a tutte le altre che da anni riguardano i lavoratori del Ministero.

Al riguardo, si evidenzia:

- a) l'esigenza di salvaguardare le economie da cessazione 2013, già impegnate dall'amministrazione, come comunicato a maggio e ad ottobre 2014, per l'assunzione dei comandati provenienti dalla Scuola e dalla Sanità;
- b) l'esigenza di attivare al più presto i passaggi orizzontali, ai sensi del protocollo di intesa Amministrazione/OOSS di ottobre 2014;
- c) l'esigenza di promuovere, come rappresentato al tavolo negoziale nazionale, un percorso normativo che consenta lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi interni dall'ex area B a C1 E dall'ex area A all'ex area B, in analogia con quanto avvenuto per l'Amministrazione delle Dogane;
- d) l'avvio di una mobilità specialistica per il settore

dei beni culturali, così come previsto dall' articolo 15, comma 2, del d.l. 83/2014 in base al quale - per prevenire situazioni di emergenza e di grave degrado ed effettuare i connessi interventi non altrimenti differibili - il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha la possibilità di promuovere, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, procedure di mobilità con il passaggio diretto a domanda da parte del personale non dirigenziale in servizio presso amministrazioni pubbliche di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che presentano situazioni di soprannumerarietà rispetto alla dotazione organica o di eccedenza per ragioni funzionali. Tali procedure possono interessare in particolare profili con competenze tecniche specifiche in materia di beni culturali e paesaggistici e richiedono la preventiva adozione di un decreto interministeriale tra Mibact, Mef e Fp;

e) l'esigenza, di valutare la possibilità di sottoscrivere, previo coinvolgimento del DFP, convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per l'assunzione dei vincitori di concorsi pubblici in settori specialistici afferenti al Mibact.

Quanto sopra, quale contributo della nostra Organizzazione per garantire i livelli occupazionali del settore, il completo utilizzo delle risorse a disposizione e quale attività istruttoria per il Consiglio dei Ministri che si svolgerà entro maggio dedicato al Mibact.

La delicatezza e l' importanza delle iniziative amministrative e politiche richieste ci obbliga a chiedere un cortese riscontro e assicurazione scritta dalla signoria Vostra.

Riunione del 16 marzo 2015

F.U.A. 2015
La ripartizione non è stata sottoscritta. Ci è stata presentata solo un'ipotesi in quanto il M.E.F. non ha ancora emanato la circolare che disciplina i criteri.

Si è svolto sul tema un confronto aperto e costruttivo anche alla luce di nuovi elementi oggettivi e un approccio diverso da parte dei Confederati.

La novità più importante è relativa ad una circolare emessa dal M.E.F. la n. 8 del 2015 di cui illustriamo gli elementi di maggiore impatto:

eliminazione del blocco individuale delle retribuzioni;
eliminazione della soglia del F.U.A.: l'importo torna ad avere come riferimento il 2004, implementato dalle risorse che possono essere recuperate dal personale posto in quiescenza dal 2011. In buona sostanza avremo significative risorse aggiuntive oltre i 58 milioni di euro già disponibili.

Elemento qualificante del confronto la sostanziale convergenza delle OO.SS. per l'utilizzo delle risorse a disposizione per lo scorrimento delle graduatorie delle "Progressioni economiche". Vi segnaliamo che la FLP ha formalizzato con nota di richiesta all'Amministrazione tale opportunità già nel gennaio u.s. a seguito del referendum telematico, e dopo aver acquisito i dati relativi alla posizione dei lavoratori che si sono pronunciati per il 67% a favore di detta ipotesi. Nei fatti abbiamo orientato il tavolo negoziale nazionale. Non vi sfuggirà che il confronto dovrà proseguire sul tema del coinvolgimento di migliaia di lavoratori esclusi dalla procedura di cui sopra, i quali meritano un nuovo accordo sulle progressioni economiche, necessariamente più snello ed efficace. Solo in questo modo risaneremo i gravi danni e le disparità di trattamento derivate dall'accordo del 2010.

PREVISIONE DI INDENNITA' PER PARTICOLARI COMPITI E FUNZIONI.

Considerato il nuovo assetto organizzativo del Mibact, che comporta l'assunzione di responsabilità a carico dei funzionari che andranno a ricoprire incarichi direttivi di sedi museali, di Uffici amministrativi, di Archivi e Biblioteche e dei Centri Elaborazione Dati, è necessario provvedere all'erogazione di indennità commisurate al carico di responsabilità. Su questo delicato argomento, considerati gli oggettivi limiti contrattuali (il massimo

erogabile dal FUA è di € 2500,00 annui), abbiamo voluto scoprire il velo di ipocrisia che fino ad oggi ha impedito, per la remunerazione di compiti del tutto assimilabili ad attività dirigenziali, di attingere alle risorse previste per i Dirigenti.

COMANDATI SCUOLA – AFAM – SANITÀ

A fine mese sarà approvato il DPCM per l'equiparazione tra qualifiche e profili nella P.A.

A seguire il Capo di Gabinetto prevede l'emanazione del DPCM per l'inserimento nei ruoli della P.A. del personale comandato proveniente dalla Scuola e dalla Sanità.

ACCORDO APERTURA STRAORDINARIA 1° MAGGIO 2015

Firmato l'accordo sulle aperture per il 1° maggio. L'importo di spesa graverà sul capitolo 1321 con i residui 2014 (senza quindi alcuna ripercussione sul FUA).

ORGANICI, PASSAGGI ORIZZONTALI E MOBILITA'

Abbiamo chiesto all'Amministrazione il quadro dettagliato degli organici su base regionale e di singolo Istituto, comprensivo delle cessazioni dal servizio al 31 marzo. L'incontro sull'argomento è previsto per la seconda metà del mese di aprile.

Il prossimo 25 marzo avrà inizio il confronto per l'individuazione dei criteri della mobilità volontaria tra gli Uffici del Mibact e dei passaggi orizzontali di profilo professionale.

In questa stessa occasione si parlerà anche delle modalità di attuazione del Servizio civile e dell'inserimento dei giovani che aderiranno al progetto.

RINNOVO DEL CONSIGLIO SUPERIORE E DEI COMITATI DI SETTORE

L'Amministrazione ha comunicato la volontà di procedere in tempi rapidi al rinnovo del Consiglio nazionale e dei Comitati di settore. Per questa nuova tornata si prevede l'utilizzo di dispositivi per il voto elettronico. A fronte della garanzia di regolarità e di trasparenza della procedura di voto, non abbiamo nulla in contrario all'utilizzo di questo tipo di meccanismo.

PASSAGGI DA B A C1

Tutte le OO.SS. hanno richiesto un incontro con il Ministro per individuare una linea normativa che consenta di concludere la procedura di scorrimento delle graduatorie relative ai passaggi da B a C1.

NOI DALLA PARTE DEI LAVORATORI LORO DEI POTENTI...

In queste elezioni RSU la FLP ha subito le "attenzioni" di quasi tutte le OO.SS. che, sapendo bene quello che noi abbiamo fatto e che loro invece non hanno fatto , ci hanno dedicato comunicati ad hoc per definirci di volta in volta o incoerenti, o "come tutti gli altri", o "aggressivi (!?!) e potremmo continuare.

Quando abbiamo denunciato con forza gli attacchi di Renzi ai lavoratori dell'Agenzia, i silenzi ipocriti dei vertici e la nuova campagna stampa innescata (da chi se non dall'Agenzia ?) sulle misure adottate per "contrastare" la corruzione negli Uffici, l'abbiamo fatto con il cuore. Sapevamo che era molto più facile limitarsi alla generica denuncia dei "politici che non fanno quello che facciamo", evitando di vedere le commistioni che da tempo ci sono tra la politica e i vertici delle Agenzie fiscali, non denunciando l'uso politico che si è fatto in questi anni dell'Agenzia, con le conseguenze che le inevitabili ricadute in termini di credibilità, efficienza ed equità alla fine venivano addossate sempre e solo sui lavoratori e le lavoratrici dell'Agenzia. Uno schema che ha visto in questi anni il "sindacato", l'altro sindacato, schierarsi sempre e comunque a difesa dei vertici, che non avrebbero mai colpe e subirebbero (poverini) le decisioni dei governi. Un comportamento chiaramente omissivo, teso ad ottenere la benevolenza dei potenti, al fine di poter gestire briciole di potere, un pugno di trasferimenti, qualche incarico dirigenziale o qualche posizione organizzativa per i propri iscritti . Sapevamo e

sappiamo bene che una posizione come la nostra, avrebbe scatenato le reazioni delle controparti (tutte, da quelle politiche a quelle amministrative fino a quelle sindacali, che avrebbero dovuto giustificare i loro silenzi). Ma lo dovevamo fare: a tutela di quelle decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori dell'Agenzia che ogni giorno sono agli sportelli, vanno in verifica, effettuano sopralluoghi, rappresentano l'Agenzia e vengono lasciati soli, delegittimati, spesso considerati dallo stesso datore di lavoro come peggio degli evasori. Lo dovevamo fare perché pensiamo che si stia scatenando una nuova stagione di attacchi ai lavoratori pubblici, in particolare a quelli del fisco, per la funzione che svolgiamo, per gli interessi che tocchiamo, La tutela della dignità, della professionalità e dell'onorabilità dei lavoratori è un dovere per un sindacato che si rispetti.

In queste elezioni RSU la FLP ha subito le "attenzioni" di quasi tutte le OO.SS. che, sapendo bene quello che noi abbiamo fatto e che loro invece non hanno fatto , ci hanno dedicato comunicati ad hoc per definirci di volta in volta o incoerenti, o "come tutti gli altri", o "aggressivi (!?!) e potremmo continuare. Noi abbiamo scelto invece il profilo della proposta e della richiesta di consen-

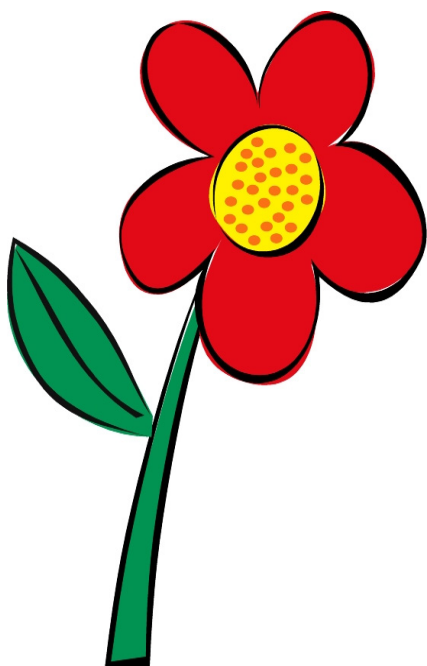


so su un progetto più ampio, di sindacato vero, pragmatico ma inflessibile sulla difesa dei diritti dei lavoratori, per contribuire a ricostruire e rilanciare il sindacato dal basso, dopo il fallimento delle politiche di cogestione dei sindacati cinghia di trasmissione dei partiti e della cattiva politica, vere e proprie caste arroccate a difesa dei propri privilegi. Ieri dopo il nostro comunicato n.18/2016 “ Doppio simultaneo attacco ai lavoratori dell’Agenzia delle Entrate” , che potete leggere sul nostro sito, www.flp.it/finanze, la Cisl, che mancava all’appello, nel chiaro intento di ingraziarsi la Direttrice dell’Agenzia, ha confermato, se ancora una volta ce ne fosse bisogno, il suo ruolo da “crumira”, correndo in aiuto dei “padroni”, dedicandoci mezzo comunicato, definendoci mentitori . Sì, saremmo dei mentitori perché l’Agenzia non avrebbe lanciato a sorpresa la procedura impronunciabile del “whistleblowing”, ma l’avrebbe presentata in una riunione con il sindacato il 2 febbraio us. (come se questo fosse il problema !) Fermo restando che noi abbiamo denunciato la straordinaria coincidenza tra le affermazioni di Renzi e i lanci di stampa successivi, assolutamente strumentali, dell’iniziativa (anche ieri il Corriere della Sera dedicava un articolo su quante denunce

erano arrivate nel primo giorno di attivazione della procedura), la Cisl omette di ricordare che l’abbiamo scritto che c’era stata una riunione su questo e che già in quella sede la FLP manifestò la sua forte contrarietà all’utilizzo incontrollato di tale strumento, prendendone le distanze e chiedendo invece che l’Agenzia, a partire dai vertici e dai dirigenti, si assumesse le proprie responsabilità e costruisse davvero un sistema condiviso di riorganizzazione dei servizi caratterizzato da trasparenza, efficienza, garantendo altresì adeguate tutele al personale dell’Agenzia. Tra l’altro in quella riunione nessun documento fu consegnato e il famigerato manuale della procedura, invece guarda caso in possesso della stampa, non ci fu illustrato e tantomeno nei giorni successivi inviato come informazione preventiva. Insomma, una vergogna. Tra la Direttrice dell’Agenzia ed i lavoratori la Cisl preferisce difendere la Direttrice. Noi lo sapevamo. Adesso lo sanno anche tutti i lavoratori.

DAL LETAME NASCONO I FIORI...

Le sentenze, le retrocessioni, gli errori siano un'occasione di rinascita che riguardi e riconosca il lavoro di tutti i 50.000 lavoratori delle Agenzie fiscali. Da questo misureremo l'adeguatezza e la volontà della politica e dei vertici delle Agenzie



Chi si aspettava per ieri un decreto legge che “sanasse” la situazione degli incaricati è rimasto deluso, e non poteva essere altrimenti. Come abbiamo già detto, non si possono affrontare questioni così delicate in modo raffazzonato e quindi era chiaro che un decreto che aggirasse una sentenza della Consulta non fosse possibile.

In compenso è arrivata la notizia della retrocessione dalla terza alla seconda area di numerosi lavoratori del Lazio dell'Agenzia delle Entrate per effetto di una sentenza immediatamente esecutiva del Tar che ha dichiarato nullo l'accordo che ammetteva i B3 in soprannumero ai passaggi tra le aree.

Problema che a breve potrebbe purtroppo riguardare diverse centinaia di lavoratori nelle medesime condizioni in servizio in altre regioni. Peccato che questi lavoratori svolgano le funzioni da 8 anni e hanno perso molte chance nel frattempo. Insomma, una situazione che, unita ai problemi atavici che hanno trasformato in peggio le agenzie fiscali rispetto alla loro nascita, ci riporta ad una sorta di anno zero, per di più horribilis.

Ora, rispetto a tutto ciò è possibile scegliere due strade: la prima è quella di tentare “regolamenti di conti” urlando che tutto fa schifo e giocare allo sfascio totale, cosa che a nostro parere non gioverebbe a nessuno; la seconda è quella di provare, senza dimenticare in alcun modo le responsabilità gestionali che ci sono state

in tutti questi anni e che sono fortissime, a provare ad uscire dal pantano “rifondando” il sistema delle Agenzie fiscali affrontando - stavolta sì con una soluzione anche legislativa – tutti i problemi che hanno impedito alle agenzie di essere amministrazioni moderne ed al passo con i tempi.

Per l'appunto, come nel titolo, “dal letame nascono i fiori” e noi abbiamo un meraviglioso concime per far crescere forte il fior fiore della pubblica amministrazione italiana: la grande professionalità di 50.000 lavoratori (non solo di mille, come vorrebbe qualcuno). Basta iniziare ad apprezzarla come merita.

Riorganizzazione, dirigenza e carriere.

Cominciamo con il dire che vanno diminuite le posizioni dirigenziali (e noi aggiungiamo anche quelle organizzative). Costano troppo e spesso sono inutili. Ce ne sono moltissime che prevedono attività proprie di funzionari maggiormente responsabilizzati e per quelle bastano le posizioni organizzative speciali (POS) con retribuzioni graduate a seconda delle responsabilità.

È urgente, allo stesso modo, però coprire le posizioni dirigenziali che servono, alle entrate e alle dogane, attraverso il rapido svolgimento di concorsi, anche quelli già banditi come quello a 403 posti alle Entrate nel quale, ovviamente, non dovranno essere riconosciuti punteggi per gli incarichi dirigenziali svolti dichiarati illegittimi dalla Corte. Bisogna individuare soluzioni legali e inattaccabili che fissino le regole per nuovi percorsi di carriera, chiari e

soprattutto trasparenti, sia per l'accesso alla dirigenza che per lo sviluppo di carriera all'interno e tra le aree.

Grida vendetta il fatto che anche all'area dei funzionari non si possa accedere mediante concorso interno. E in questi anni non abbiamo visto nessun capo dell'agenzia versare lacrime quando Brunetta varò questa norma che demotiva profondamente il personale di seconda area. E siamo certi che non ci saranno dichiarazioni stampa né del ministro né dei direttori delle agenzie sulla paventata retrocessione dei tanti funzionari che svolgono le funzioni da 8 anni dopo aver comunque superato un concorso. Ebbene, la FLP propone una revisione del sistema delle carriere che interessi tutti i 50.000 lavoratori e che i vertici delle agenzie si battano per tutti e non solo per qualcuno.

Funzionamento e finanziamento delle Agenzie

Detto della riorganizzazione e delle carriere, non è affatto secondario il problema del finanziamento delle agenzie: attualmente, come è noto, il finanziamento del salario accessorio (e anche di una parte del potenziamento delle agenzie) è legata al comma 165 e ai capricci del Ministro di turno. Padoan, ad esempio, ha parlato dei risultati delle Agenzie ma non ha detto quando firmerà il decreto che permetterà ai lavoratori che hanno raggiunto gli obiettivi di percepire non già il salario di produttività per il 2014 ma addirittura per il 2012 (l'ammontare del comma 165 per l'anno 2013, non ancora firmato, è infatti costruito su risultati ottenuti nel 2012).

Nell'ultima Legge di stabilità era stato prima presentato e poi, di fatto, ritirato, dal Governo un emendamento che garantiva stabilità dei flussi finanziari alle agenzie. Se ci sarà quindi un provvedimento legislativo deve contenere anche una norma che riprenda quell'emendamento, semmai correggendo alcune storture che avrebbero potuto creare effetti paradossi.

Riconoscimento della professionalità e passaggi economici

Gli attuali vertici delle agenzie non hanno certo brillato, anche mediaticamente, per il riconoscimento della professionalità espressa dai lavoratori. Hanno pensato, colpevolmente solo agli incaricati e non anche a tutto il resto del personale. Questo vero e proprio vulnus deve essere sanato in concreto e non con belle parole che suonerebbero, adesso, stonate. Riprendere una nuova stagione di passaggi economici, dopo anni di blocco degli stipendi, può essere la grande occasione per dimostrare ai lavoratori che i loro sacrifici quotidiani sono apprezzati, ad iniziare, ovviamente, dal totale scorrimento delle graduatorie dei passaggi del 2010 e il bando di nuovi passaggi economici. I soldi ci sono, le capacità tecniche non mancano, c'è bisogno di dimostrare buona volontà.

Rapporto tra lavoratori e amministrazioni

Troppe volte, negli ultimi anni, anche a seguito delle incursioni legislative nelle materie contrattuali, i vertici delle agenzie fiscali hanno pensato di poter fare a meno del rapporto con i lavoratori e con i loro rappresentanti. La cattiva interpretazione del proprio ruolo, che si è propagata anche all'interno degli uffici, è alla base della disgregazione e del clima un po' da "Piazzale Loreto" che si respira negli uffici dopo la sentenza della Corte Costituzionale sugli incaricati. Se anziché coinvolgere i lavoratori nelle scelte strategiche, si sceglie di creare un clima dittatoriale, poi non ci si può meravigliare se al primo smacco subito da colui che è visto come dittatore, si scatena il senso di rivalsa.

Questa tendenza si è viepiù accentuata negli ultimi mesi. Ormai si modificano processi lavorativi (è il caso, ad esempio, della nuova organizzazione dei front-office alle Entrate – progetto Argo) che hanno impatti sui carichi e la qualità del lavoro svolto, senza che i sindacati siano non diciamo coinvolti ma nemmeno informati.

Va ricostruito un nuovo rapporto all'interno delle agenzie basato sulla fiducia e il coinvolgimento dei lavoratori. Riguardo alle posizioni organizzative speciali e alle posizioni organizzative normali (capi area e capi team), vanno concordate con il sindacato procedure trasparenti per l'attribuzione delle posizioni.

Le modifiche organizzative e tutto ciò che riguarda la vita dei lavoratori va fatto non contro i lavoratori ma assieme ad essi, pur nel rispetto dei ruoli. Il rapporto tra sindacato e vertici amministrativi – nazionali e locali – è oggi affidato non alla collaborazione e nemmeno ai rapporti di forza ma ad una commistione che spesso porta i lavoratori a non fidarsi né degli uni né degli altri. Si abbandoni, sindacati per primi, l'idea che la tutela dei lavoratori si fa attraverso le rendite di posizione, le piccole cogestioni e le amicizie inconfessabili e si recuperi il vero ruolo di tutela dei lavoratori, fatto di libertà, autonomia e responsabilità. E lo stesso facciano i vertici delle Agenzie, senza arroccarsi su posizioni legalistico-formali che rivelano solo la propria inadeguatezza a gestire organizzazioni complesse. Non c'è nemmeno bisogno di cambiare le norme per intraprendere un cammino nuovo in questo campo. Ecco, queste sono le nostre proposte, che guardano ai 50.000 lavoratori, che includono i mille (ormai ex) incaricati, ma non si limitano a loro.

Sulla capacità della politica e dei direttori delle Agenzie di risolvere i problemi che da tempo poniamo – in primis quelli di tutto il personale - misureremo nei prossimi mesi l'adeguatezza al ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere, senza sconti, ma pronti a fare la nostra parte senza giocare né allo sfascio né al tanto peggio tanto meglio.

PIOVE SUL BAGNATO ...

Vogliamo subito le risorse che ci spettano, a partire da quelle arretrate del comma 165 del 2013 e 2014, una nuova procedura di passaggi all'interno delle aree, la ridefinizione della questione posizioni organizzative; vogliamo confrontarci e se del caso opporci alle nuove modifiche organizzative e lavorative che vengono assunte senza alcun coinvolgimento dei lavoratori.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha azzerato gli incarichi dirigenziali "provvisori" alle Agenzie fiscali un'altra tegola si abbatte sul personale dell'Agenzia.

Ci riferiamo all'esecuzione da parte dell'Agenzia di alcune sentenze della magistratura amministrativa che in questi mesi hanno censurato le graduatorie della procedura dalla seconda alla terza area conclusasi nel 2007 dichiarando illegittimi prima l'ammissione in soprannumero al percorso formativo dei colleghi B3 che non avrebbero avuto il punteggio necessario per parteciparvi, poi la prevalenza nelle graduatorie degli inquadrati ex B3 rispetto ai B2 e B1.

Nel Lazio la sentenza è già esecutiva per cui l'Agenzia nel corso della riunione tenutasi ieri sera ci ha informato che aveva già provveduto a "retrocedere" circa 70 colleghi e a inquadrare al loro posto coloro che a seguito della riformulazione della graduatoria redatta senza la prevalenza sono risultati vincitori.

Ma di ricorsi del medesimo tenore ne sono altri e in quasi tutte le regioni per cui, considerato che la giurisprudenza si è consolidata sulla base di una decisione del Consiglio di Stato, è molto probabile che prossimamente il proble-

ma si ripresenterà anche altrove. La FLP negli anni scorsi non aveva sottoscritto gli accordi che l'Agenzia aveva proposto per riconoscere l'ammissione in soprannumero e la prevalenza dei B3 non per una mera posizione ideologica ma in quanto, all'atto della composizione delle graduatorie, era cambiato l'ordinamento professionale e il Consiglio di Stato – pronunciandosi sulla materia in altre amministrazioni – aveva chiarito che non vi era doppio salto passando da B2 a C1 in quanto con il sistema delle aree professionali andare dalla seconda alla terza area veniva considerato un solo "salto" e non due, a prescindere dalla posizione (B1, B2 o B3) di partenza. Ci sembrava, avevamo detto, non molto intelligente assumere posizioni contrarie al nuovo orientamento del Consiglio di Stato. Vi era quindi la quasi certezza che, come purtroppo è avvenuto, le graduatorie così come formulate sarebbero state travolte dai contenziosi.

Le prime sentenze – a partire da quella del TAR Emilia-Romagna del 22 maggio 2008 (sic!) – avevano confermato i nostri peggiori timori e censurato gli accordi precedenti in materia di prevalenza dei B3. Potremmo dire quindi, ancora una volta, che avevamo ragione e che se ci avessero ascoltato la situazione non sareb-



be precipitata.

Ma è di tutta evidenza che, pur non avendo alcuna responsabilità su quanto avvenuto, intendiamo tutelare al massimo tutti i colleghi e le colleghe interessate alla vicenda, sia che si tratti di chi dopo anni ha acquisito il diritto all'inquadramento, sia di chi da otto anni svolge funzioni sulla base di un contratto di lavoro sottoscritto con l'Agenzia e che adesso rischia non solo la "retrocessione" ma si vedrebbe anche negare tutte le opportunità che in questi anni ci sono state e a cui non ha potuto partecipare per effetto della qualifica posseduta.

La strada proposta dall'Agenzia è quella della richiesta di un'interpretazione autentica all'Aran dell'art. 102 comma 3 del CCNL delle Agenzie fiscali che a suo tempo, in sede di prima applicazione permise la conferma dei colleghi di una procedura precedente di passaggio dalla seconda alla terza area i cui effetti erano stati annullati a distanza di anni dalla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e dallo svolgimento di mansioni proprie della terza area.

Pur consapevoli del fatto che tale procedura non è affatto semplice, per i tempi legati all'attivazione della procedura che deve essere su impulso della Funzione Pubblica e per i problemi che potrebbero insorgere sulla eccezionalità dell'art. 102 del CCNL, non ci siamo tirati indietro e abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a fare la nostra parte.

Abbiamo però chiesto che sulla questione fosse preliminarmente dichiarata la disponibilità di tutte le OO.SS. atteso che come è noto l'interpretazione autentica all'A-

ran deve essere sottoscritta da tutte le OO.SS. firmatarie del CCNL.

Cosa che è avvenuta. Nelle prossime ore dovrebbe quindi essere formalizzata una richiesta congiunta alla Funzione Pubblica e all'Aran per l'attivazione della procedura di interpretazione autentica.

Non è possibile però pensare di continuare così, senza alcun ripensamento, cercando di mettere "toppe" alle continue emergenze, dovute in gran parte all'autoreferenzialità di un decennio di gestione intriso di autoritarismo e discrezionalità che ha purtroppo spazzato via la credibilità e la bontà di un progetto riformatore importante.

Bisogna rimettere al centro dell'azione la ripresa di un progetto che investa sulla valorizzazione delle risorse, il riconoscimento di tutte le professionalità, recuperando risorse e investimenti, superando la logica del "clan" per cui questa Agenzia, per cui lavorano 40.000 lavoratori, di fatto alla fine ragiona e si batte solo per poco più di 3.000.

Vogliamo subito le risorse che ci spettano, a partire da quelle arretrate del comma 165 del 2013 e 2014, una nuova procedura di passaggi all'interno delle aree, la ridefinizione della questione posizioni organizzative; vogliamo confrontarci e se del caso opporci alle nuove modifiche organizzative e lavorative che vengono assunte senza alcun coinvolgimento dei lavoratori.

Lo si dice spesso.

Ma ora è proprio così.

Il tempo è scaduto.

IL DISEGNO DI LEGGE DEL “PREMIER BUGIARDO” SULLA BUONA SCUOLA: ANALISI DEL TESTO

LA SCUOLA, PUR CON MILLE PROBLEMI LEGATI ALLA GESTIONE DEL FONDO DI ISTITUTO, ALLE ATTIVITA' FINANZIATE, ALL'INTERVENTO DELLE RSU E DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, SI E' SEMPRE CONTRADDISTINTA PER UNA GESTIONE COLLEGIALE E CONDIVISA DELLE RISORSE. ASSEGNARE ALLA DIRETTA ED INSIDACABILE GESTIONE DEL DIRIGENTE LE RISORSE LEGATE AL MERITO APPARE UNA SCELTA NON CERTAMENTE EQUA E CHE SVILISCE IL RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DELLA SCUOLA. INOLTRE, IL PERSONALE ATA, CHE COMUNQUE PARTECIPA, SEPPUR CON FUNZIONE DIVERSA MA ESSENZIALE AL SUCCESSO DELL'AZIONE FORMATIVA DELLA SCUOLA, VIENE ESCLUSO DAL SUDDETTO SISTEMA PREMIALE.

Iniziamo l'esame, e seguiremo passo dopo passo l'iter parlamentare, del disegno di legge sulla buona scuola presentato dal "premier bugiardo":

ARTT.1/2/3/4/5. I primi articoli definiscono gli obiettivi che il Governo presuppone di raggiungere con il disegno di legge. In particolare, il testo punta sulla valorizzazione dell'autonomia scolastica e, in questo contesto, intende valorizzare e rafforzare il ruolo del Dirigente Scolastico, rendendolo responsabile di tutta la gestione della scuola e dei risultati in termini sia di successo formativo che di qualità dei servizi erogati. Ovviamente, le istituzioni scolastiche dovranno procedere a determinare il proprio fabbisogno, in relazione sia alle risorse di posti di organico che finanziarie, per realizzare il "progetto di scuola" che vogliono proporre agli studenti e alle famiglie. Il comma 3 dell'art.2, elenca in maniera dettagliata, gli obiettivi che ogni scuola deve realizzare. In questo senso, il piano dell'offerta formativa diventa triennale e

deve essere predisposto entro il 31 ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (per esempio per il triennio 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019 il piano deve essere predisposto entro il mese di ottobre 2015). La valutazione del piano è rimessa all'Ufficio Scolastico Regionale, che ne verifica la compatibilità sia rispetto alle risorse finanziarie disponibili che in relazione agli obiettivi indicati nel comma 3 dell'art.2.

NOSTRA CONSIDERAZIONE: MA DI CHE AUTONOMIA SI PARLA SE POI IN OGNI CASO IL TUTTO VIENE SOTTOPOSTO ALLA VALUTAZIONE DI UNA DIREZIONE GENERALE CHE NON HA, ALLO STATO, STRUMENTI, CONOSCENZE E PERSONALE IDONEO PER SVOLGERE DETTA FUNZIONE? SIAMO ALLE SOLITE, SI INDICANO PERCORSI DI DIFFICILE REALIZZAZIONE E SI SCRIVONO NORME CHE NON AVRANNO MAI UNA EFFETTIVITA' DI REALIZZAZIONE.

Per la realizzazione di detto piano

triennale, occorre anche indicare il fabbisogno in termini di organico, tenendo conto del monte orario degli insegnamenti che si intendono offrire agli studenti (ivi compresi posti di sostegno) e dei posti di organico funzionale necessario, nonché il fabbisogno in termini di infrastrutture, attrezzature e risorse finanziarie.

Ed ecco la novità: il piano è elaborato dal Dirigente Scolastico che si limiterà a sentire il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e non meglio identificati attori economici, sociali e culturali del territorio.

NOSTRA CONSIDERAZIONE: CESSA, CON UN COLPO DI MANO, L'ORGANIZZAZIONE COLLEGIALE DELLA SCUOLA E IL TUTTO VIENE RIMESSO NELLE MANI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CHE DOVRA' SOLO SENTIRE GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA POTENDO POI PREDISPORRE "MOTU PROPRIO" IL PIANO. BEL PROCESSO DI DEMOCRAZIA E DI GESTIONE CONDIVISA DELLA SCUOLA !!!! UN PROGETTO NON C'E' CHE DIRE CHE RISENTE DI IDEALI FORTI DI PARTECIPAZIONE.....!!!! MA NON E' FINITA QUI. I DIRIGENTI SCOLASTICI, VERI DOMINUS DEL PROGETTO, PER REALIZZARE IL PIANO ATTINGONO LE RISORSE UMANE SECONDO LE MODALITA' DI CUI ALL'ART.7 DEL DISEGNO DI LEGGE; OSSIA RECLUTANDO IL PERSONALE DA ALBI REGIONALI, APPOSITAMENTE ISTITUITI, SECONDO INDICAZIONI DI MASSIMA CHE LASCIANO ALLIBERO ARBITRIO (E DISCREZIONALITA' INDEFINITA) DEL DIRIGENTE OGNI POSSIBILITA' DI SCELTA. OGNI COMMENTO E' SUPERFLUO E LASCIAMO AI NOSTRI ISCRITTI E AL PERSONALE DELLA SCUOLA LE "VALUTAZIONI" CHE IL CASO RICHIEDE. COME FLP AVANZIAMO PERPLESSITA' E FORTE PREOCCUPAZIONE PER TALE SISTEMA CHE INFICIA ED ELUDE OGNI CERTEZZA GIURIDICA E MORTIFICA LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DELLA SCUOLA.

PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA NELLA SCUOLA PRIMARIA VIENE INDICATO, IN MANIERA ALQUANTO GENERICA, CHE OCCORRE RECLUTARE DOCENTI DI MADRELINGUA O ABILITATI, E SI AGGIUNGE UNA INDICAZIONE ANCORA PIU' GENERICA ED "OSCURA" DI "FORNITURA DI APPOSITI SERVIZI". PER L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA E DELL'EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA, SI RECLUTANO DOCENTI ABILITATI, ANCHE DI RUOLO IN ALTRI ORDINI DI SCUOLA.

SI AUMENTO DI APPENA 126 MILIONI DI EURO IL FONDO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

A DECORRERE PERO' DAL 2016 E FINO AL 2021 !!!!! CERTO FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA, MA IL RECUPERO DELL'IMPORTO DECURTATO IN QUESTI ANNI QUANDO AVVERRA'

L'organico funzionale, solo per il prossimo anno scolastico, per consentire le assunzioni, sarà determinato in ragione del numero delle classi, mentre successivamente, a regime, in ragione del progetto di scuola elaborato dal Dirigente Scolastico, come si è detto innanzi. NOSTRA CONSIDERAZIONE: Per la scuola primaria non ci sono problemi nella determinazione dell'organico funzionale, ma nella scuola secondaria come verrà distribuito fra le varie classi di concorso? Su questo punto nulla dice il testo di legge.

ARTT. 6/7/8/9/10/11/12/13

Passiamo ora "al piano operativo del disegno di legge". Per procedere al piano di assunzioni si stabilisce che occorre definire l'organico entro il 31 Maggio 2015. I posti per il potenziamento dell'offerta formativa (organico funzionale) sono istituiti solo per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. L'organico diventa TRIENNALE ed è attribuito alle direzioni generali regionali che provvederanno, poi, a distribuirlo territorialmente (quindi per provincia) e, successivamente alle singole istituzioni scolastiche. Il riparto avverrà tenendo conto delle esigenze del territorio, dei piani predisposti dalle scuole e da fattori e contesti economici e sociali delle singole regioni, avendo però sempre a base il numero delle classi funzionanti.

NOSTRA CONSIDERAZIONE: INSOMMA SI INDICANO IN VIA DI MASSIMA TANTI FATTORI MA, IN SOSTANZA, NON CAMBIA NULLA PERCHE' IL TUTTO AVVERRA' SEMPRE CONSIDERANDO IL NUMERO DELLE CLASSI.

SI RIBADISCE, AL COMMA 3 DELL'ART.6 CHE I POSTI SARANNO ATTRIBUITI AI DOCENTI DA PARTE DEL DIRIGENTE ATTINGENDO DAGLI ALBI TERRITORIALI.

PER IL SOSTEGNO, NON CAMBIA NULLA. I POSTI SONO QUELLI GIA' PREVISTI DALL'ATTUALE ORGANICO. NOSTRA CONSIDERAZIONE: DELUSE TUTTE LE SPERANZE DI AVERE FINALMENTE UN ORGANICO DI SOSTEGNO DEFINITO. SI CONTINUA CON IL SISTEMA DEI POSTI IN DEROGA DA ISTITUIRE OGNI ANNO CHE PREGIUDICANO E NON POCO IL SERVIZIO SCOLASTICO E MINANO IL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' PER GLI ALUNNI CON ABILITA' DIVERSE. SI CONTINUA CON I POSTI IN DEROGA, ELUDENDO ANCORA UNA VOLTA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE. BEL

MINISTERI: SCUOLA

CAMBIAMENTO "PREMIER BUGIARDO"!!!!
ED ECCOCI AL NUOVO "PREMIER DELLA SCUOLA:
IL DIRIGENTE SCOLASTICO"

L'art.7 dedica definisce il ruolo, competenze e funzioni del NOVELLO DIRIGENTE SCOLASTICO, facendo esultare l'ANP,(dove sono finite tutte le vostre rivendicazioni, è bastato riempirvi di "poteri" (ma sarà, poi, vera gloria, ?)per tacitare le giuste rivendicazioni dei vostri iscritti e la richiesta di "professionalità ed equiparazione con i dirigenti del comparto stato ?). Alla nuova figura dirigenziale viene affidato la piena e diretta responsabilità della conduzione della scuola, dell'impiego delle risorse umane e finanziarie, e del raggiungimento degli obiettivi fissato nel piano triennale. Questo novello "dominus" attribuisce gli incarichi ai docenti di ruolo della scuola, a quelli da reclutare dagli albi territoriali (ossia quei docenti che dovranno essere assunti in base al disegno di legge) e "acquista" altri docenti in servizio nelle altre scuole. Negli albi territoriali, per il momento, confluiscono solo quelli assunti con il ddl all'esame del Parlamento, ma, in seguito, ATTENZIONE A QUESTO, vi confluiranno anche i docenti che chiederanno il trasferimento: insomma un disincentivo a produrre domanda di mobilità. Leggendo il comma 3 dell'art.7, si evidenzia che gli incarichi sono triennali, e vengono definiti, in via del tutto approssimativa, i criteri cui i dirigenti scolastici devono ispirarsi per il reclutamento del personale dagli albi territoriali. Tre docenti, prescelti ad insindacabile giudizio del "dirigente premier" lo affiancheranno nella gestione della scuola. In relazione alle risorse assegnate, il Dirigente potrà anche ridurre il numero di alunni per classe (da definire però tutta la procedura).

Per "risarcire" il "dirigente premier" si incrementa il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di 12 milioni per il 2015 e di 35 milioni per il 2016 (lordo stato). NOSTRA CONSIDERAZIONE: Carissimi strateghi della ANP fatevi bene i conti e dite la verità ai vostri iscritti sull'aumento reale per le "responsabilità conseguenti", perché lascia alquanto perplessi quanto viene indicato in maniera "sibillina" e "generica" nel comma 8 dell'art. 7. D'altra parte, se in questi anni il fondo è stato tagliato di circa 55 milioni di euro, per cosa si esulta ? Ma, a parte questo, ci rendiamo conto che si apre il "mercato" degli acquisti dei docenti, così come si fa con i calciatori a fine luglio?. Ci chiediamo, sarà prevista anche la sessione novembrina di "riparazione" per chi ha scelto male? In termini calcistici, però, se il dirigente diventa l'allenatore e i docenti sono i calciatori, il presidente della società è il Ministro? Se la squadra va male, chi ne paga le conseguenze l'allenatore? cioè il dirigente scolastico? e il

Ministro chi lo cambia il Presidente "bugiardo"? Allora, un consiglio "interessato" (perché teniamo alla scuola), inizi ora a sostituire l'attuale "insipiente" Ministro dell'Istruzione; non c'è mai stato nella storia di Viale Trastevere un Ministro così "inutile" e che viene tenuto all'oscuro di quanto si decide in altri luoghi e che, parole sue, "cade dalle nubi", quando le viene comunicato che invece del decreto legge verrà presentato un disegno di legge. Signor Ministro "un po' di dignità politica e personale" dovrebbe consigliarle di dimettersi per evitare altri "disastri" per la scuola.

Viene lasciata, al comma 4 dell'art.7, ai direttori generali regionali di suddividere l'organico (che diventa regionale) su base territoriale anche prevedendo una diversa articolazione rispetto agli attuali organici provinciali.

PASSIAMO AL PIANO PER LE IMMISSIONI IN RUOLO. Da quello che ci risulta, al "premier bugiardo" era stato chiesto di fare un decreto legge per le immissioni in ruolo e un disegno di legge per il resto. Ma sulla testa dei "maltrattati" precari si è giocata una partita più grande, consistente nel timore del "premier bugiardo" di vedersi stravolta l'idea di revisione del sistema, in sede parlamentare, e di dover, quindi, cedere solo sull'assunzione dei precari. Questo ha determinato la presentazione del disegno di legge unico, in modo tale che il Premier "bugiardo" costringere il parlamento ad approvare "o tutto o niente.....".

Per poter procedere alle assunzioni occorrerà definire l'organico, sulla scorta dei posti vacanti e disponibili (come era in passato in sostanza) e di quelli per l'organico funzionale, entro il 30 Maggio (solo però per primaria e secondaria). Occorrerà, poi, procedere alla istituzione degli albi territoriali (vedi art.7 comma 3)

Il piano di assunzioni riguarderà:

- I SOLI VINCITORI DEL CONCORSO 2012 (QUINDI SONO ESCLUSI GLI IDONEI. IN SOSTANZA SI ASSUMONO NEL LIMITE DEI POSTI INDICATI NEI RISPETTIVI BANDI REGIONALI.

- GLI ISCRITTI A PIENO TITOLO NELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO (ATTENZIONE NON TUTTI, PERO', COME VEDREMO).

Per l'assunzione è OBBLIGATORIA la presentazione di apposita istanza di inclusione nell'albo territoriale. IN GAZZETTA UFFICIALE VERRA' PUBBLICATO APPOSITO AVVISO CHE FISSERA' TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA.

Posti da destinare alle immissioni in ruolo:

- 50% DEI POSTI AI VINCITORI DEI CONCORSI SU BASE REGIONALE (OSSIA IN RAGIONE DEL CONCORSO REGIONALE CUI SI E' PARTECIPATO); -

50% AGLI ISCRITTI NELL GAE PROVINCIALI.

Casi di impossibilità di assunzione:

- OVE NON SIA POSSIBILE PROCEDERE, ALL'ASSUNZIONE, PER INDISPONIBILITA' DI POSTI, COLORO CHE HANNO DIRITTO A PRESENTARE ISTANZA DI INCLUSIONE NEGLI ALBI TERRITORIALI, POSSONO INDICARE ALTRI ALBI DI DIVERSA REGIONE (NON C'E' ALCUN LIMITE), AL FINE DI OTTENERE L'IMMISSIONE IN RUOLO SU BASE NAZIONALE.

- NEL CASO IN CUI NON VI SIA DISPONIBILITA' NEGLI ALBI TERRITORIALI INDICATI, SI DECADE DALLA NOMINA.

NOSTRA CONSIDERAZIONE: SE SI LEGGONO I NOSTRI NOTIZIARI, SUBITO DOPO L'ANNUNCIO DEL PIANO DELLA BUONA SCUOLA DEL "PREMIER BUGIARDO", AVEVAMO GIA' DENUCIATO CHE CI SI SAREMMO TROVATI DI FRONTE AD UNA VERA E PROPRIA "DEPORTAZIONE COATTA" DI DOCENTI DAL SUD VERSO IL NORD. I FATTI CI HANNO DATO RAGIONE PURTROPPO.....L "BUGIARDO" HA ANNUNCIATO IN MANIERA ILLUSORIA LA SISTEMAZIONE DEI PRECARI MA AVEVA IN SERBO LA SORPRESA PER TUTTI OSSIA CASSARE LA GAE IN MODO DA ELIMINARE IL RISCHIO DI INCORRERE NUOVAMENTE NELLE SANZIONI DELLA CORTE EUROPEA, E TENERE "CONTENTI" E GABBATI TUTTI. VEDIAMO ANCHE CHI E' ESCLUSO DAL PIANO

- Tutti coloro che alla data di approvazione della legge sono ancora inclusi con riserva nelle GAE;

- Tutti coloro i quali sono già di ruolo come docenti e risultano anche nelle GAE. (ATTENZIONE: SOLO SE SONO DOCENTI QUINDI IL PERSONALE ATA CHE ATTUALMENTE E' INCLUSO NELLE GAE HA TITOLO ALL'IMMISSIONE IN RUOLO);

Dal 1^a SETTEMBRE 2015 sono soppresse le GAE E LE GRADUATORIE DEI CONCORSI 2012. I soggetti inclusi nella GAE restano nella graduatoria di prima fascia di istituto sino a tutto l'a.s. 2016/2017

L'accesso nei ruoli, in futuro, avverrà solo per pubblico concorso.

PROCEDURA DI ASSUNZIONE

Il piano di assunzione, come detto, terrà conto di albi territoriali in cui i docenti chiederanno di essere inclusi. Successivamente si riceverà una proposta di assunzione che dovrà essere accettata entro 10 giorni. Non si procede a rifacimento delle operazioni a seguito di rinuncia successiva da parte di altri docenti.

NOSTRE CONSIDERAZIONI: L'ART. 8 COMMA 7 E' UNA VERA E PROPRIA NORMA CAPESTRO. INFATTI IL DOCENTE INCLUSO NELL'ALBO TERRITORIALE DELLA PROPRIA PROVINCIA NEL CASO IN CUI NON

VENGA SODDISFATTA LA SUA ASSUNZIONE, PER INDISPONIBILITA' DI POSTO, VERRA' INDIRIZZATO ED ASSUNTO IN ALTRA PROVINCIA. NEL CASO, POI, CHE DOCENTI CHE LO PRECEDONO NELL'ALBO SUCCESSIVAMENTE RINUNCIANO (SIA PERCHE' DESTINATARI DI ALTRO INCARICO O PER ALTRI MOTIVI PERSONALI), NON SARA' POSSIBILE RITORNARE A RIPESCARRE IL DOCENTE CHE E' STATO ASSUNTO PER ESEMPIO A MILANO, MA SI SCORRERA' L'ALBO TERRITORIALE. INSOMMA UN VERO E PROPRIO VULNUS NORMATIVO PER COLORO CHE VANTANO MAGGIOR DIRITTO. Restano allo stato esclusi circa 20.000 precari della scuola dell'infanzia per la mancata istituzione dell'organico funzionale nel suddetto segmento di istruzione.

ESAMINIAMO ORA LA RETRIBUZIONE

Decade il piano di aumento della retribuzione legato esclusivamente al merito. Resta, a condizione che si ripristino gli scatti con prossimo provvedimento legislativo, gli scatti di anzianità. Si istituisce, però, all'art.10, il FONDO PER LA RETRIBUZIONE DEL MERITO. Infatti vengono stanziati 200 milioni da suddividere fra le scuole (200 milioni DIVISO 8.500 scuole circa) fa una media di euro 23.500 lordo stato per scuola (però ovviamente si terrà conto dell'organico dei docenti per scuola). Tale soma è equivalente al netto a circa 12.000 euro !!!!!!! Il fondo assegnato, ad insindacabile giudizio del "Dirigente Premier" (sarà solo sentito il Consiglio di Istituto----quindi esautorato il Collegio dei docenti e qualsiasi forma di partecipazione delle RSU) sarà attribuite ai soli docenti in ragione della qualità della funzione svolta e dei risultati ottenuti. Insomma, un consiglio cari docenti, facciamoci amico il dirigente scolastico e cerchiamo di non contraddirlo mai !!! (come si fa con il premier "bugiardo" in sostanza.....)

NOSTRE CONSIDERAZIONI: LA SCUOLA, PUR CON MILLE PROBLEMI LEGATI ALLA GESTIONE DEL FONDO DI ISTITUTO, ALLE ATTIVITA' FINANZIATE, ALL'INTERVENTO DELLE RSU E DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, SI E' SEMPRE CONTRADDISTINTA PER UNA GESTIONE COLLEGIALE E CONDIVISA DELLE RISORSE. ASSEGNARE ALLA DIRETTA ED INSIDACABILE GESTIONE DEL DIRIGENTE LE RISORSE LEGATE AL MERITO APPARE UNA SCELTA NON CERTAMENTE EQUA E CHE SVILISCE IL RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DELLA SCUOLA. INOLTRE, IL PERSONALE ATA, CHE COMUNQUE PARTECIPA, SEPPUR CON FUNZIONE DIVERSA MA ESSENZIALE AL SUCCESSO DELL'AZIONE FORMATIVA DELLA SCUOLA, VIENE ESCLUSO DAL SUDDETTO SISTEMA PREMIALE.

Una soluzione pilatesca che non porrà fine ai contenziosi con possibili e prevedibili ulteriori ricorsi in sede europea, atteso che sicuramente la giustizia italiana, con i suoi tempi, non darà risposte alle giuste pretese dei precari della scuola.



L'art.11 del ddl prevede uno stanziamento euro 500 per docente da utilizzare per la crescita professionale in termini di formazione e aggiornamento permanente. Il comma 3 dello stesso articolo rende la formazione in servizio obbligatoria. Per finanziare tale erogazione viene autorizzata la spesa di euro 40 milioni .

NOSTRE CONSIDERAZIONI: NON E' INDICATO IN ALCUN MODO SE IL BONUS HA VALORE ANNUALE O TRIENNALE E SE CONSISTE IN EROGAZIONE DA DESTINARE IN BUSTA PAGA O A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA CUI OCCORRE FAR RIFERIMENTO PER OTTENERE IL VOUCHER. MA, AGGIUNGIAMO, NOI, SE DIVIDIAMO 40 MILIONI DI EURO PER 8500 SCUOLE ABBIAMO UNA ASSEGNAZIONE PER SCUOLA DI 4.700 EURO ? IN CONSEGUENZA TALE BONUS SPETTA SOLO A 10 DOCENTI CIRCA ?

RISARCIMENTO PER I PRECARI
Al fine di porre fine ai contenziosi in atto, conseguenti alla decisione della Corte Europea, l'art.12 comma 2 istituisce un fondo di 10 milioni di euro per risarcire tutti coloro i quali sono stati assunti con contratti superiori a 36 mesi su posti vacanti e disponibili.

NOSTRA CONSIDERAZIONE : Una soluzione pilatesca che non porrà fine ai contenziosi con possibili e prevedibili ulteriori ricorsi in sede europea, atteso che sicuramente la giustizia italiana, con i suoi tempi, non darà risposte alle giuste pretese dei precari della scuola.

CANCELLAZIONE DEL CONTRATTO DELLA SCUOLA

Tenendo fede alla sua fervida opposizione a qualsiasi possibilità di confronto con le Organizzazioni Sindacali, il "Premier Bugiardo", all'art.22 del DDL, preannuncia l'e-

sigenza di rivedere il contratto della scuola con tutti i suoi contenuti normativi (quindi anche i criteri di mobilità, economici e di stato giuridico) Infatti, si provvederà ad emanare un atto di indirizzo (all'ARAN ?) con il quale si riscriverà il contratto e (ne siamo certi) saranno eliminati tutti gli istituti contrattuali che il solito "bugiardo" ritiene incompatibili con il nuovo sistema di gestione della pubblica amministrazione.

NOSTRA CONSIDERAZIONE FINALE:

INIZIAMO CON IL DIRE CHE IL "SOLITO BUGIARDO" CI AVEVA E CI HA AMMORBATO CON LE SUE SLIDES CIRCA L'INTRODUZIONE DI NUOVI INSEGNAMENTI (MUSICA, ARTE, LINGUA, EDUCAZIONE MOTORIA, ETC), ED ORASCIPIAMO CHE NON SONO PIU' MATERIE OBBLIGATORIE MA SOLO INDICAZIONI, DA ATTIVARE, EVENTUALMENTE, IN RAGIONE DELLE RISORSE DI ORGANICO DELLA SINGOLA SCUOLA!!!! MA IL PREMIER VA OLTRE: CON UN COLPO DI MANO PREVEDE UNA AMPIA DELEGA LEGISLATIVA PER DISCIPLINARE "MOTU PROPRIO" LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE E DEL PERSONALE, RIORDINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA, CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DELLA DISABILITA' E GESTIONE DELL'ORGANICO DI SOSTEGNO, LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (IN QUESTO MODO ACCANTONA LE ASSUNZIONI NEL PREDETTO ORDINE DI SCUOLA E LORIMANDA AL 2016 (FORSE). RIBADIAMO, INSIEME ALLE PERPLESSITA' SOPRA INDICATE, NON SOLO IL NOSTRO DISSENSO SULLA MAGGIOR PARTE DEI CONTENUTI DEL TESTO DI

LEGGI, MA ANCHE LA PREOCCUPAZIONE CHE IL SISTEMA DI RECLUTAMENTO POSSA ESSERE PORTATO A TERMINE ENTRO IL 31 AGOSTO 2015. INFATTI, TENENDO CONTO DEI TEMPI PARLAMENTARI, COME SI PUO' PENSARE CHE IL TESTO VENGA APPROVATO ENTRO IL 30 APRILE PER POI PROCEDERE ENTRO IL 30 MAGGIO ALLA DEFINIZIONE DEL NUOVO ORGANICO NECESSARIO PER LE ASSUNZIONI? COME SI PUO' PENSARE DI GESTIRE E FORMARE GLI ALBI TERRITORIALI CON UNA MASSA ENORME DI DOMANDE? COME SI PUO' PENSARE DI GESTIRE LA MOBILITA' ANNUALE A RIDOSSO DELLE ASSUNZIONI DA EFFETTUARE NEL MESE DI AGOSTO 2015? COME SI PUO' PENSARE DI EFFETTUARE LE ASSUNZIONI CON LA SCARSITA' DI PERSONALE PRESENTE NEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL MIUR? COME SI PUO' PENSARE DI GESTIRE UN PROCESSO COSI' COMPLESSO IN PIENA ESTATE E IN MODO TRASPARENTE? COME SI PUO' PENSARE DI DECIDERE LA VITA DELLE PERSONE CHE DA ANNI ASPETTANO L'IMMISSIONE IN RUOLO IN UN LASSO DI TEMPO COSI' RISTRETTO? INSOMMA IL PRESSAPOCHISMO FA DA GUIDA A QUESTO DISEGNO DI LEGGE. IL TUTTO, SECONDO NOI, SI TRADURRA' IN UNA ENNESIMA BEFFA PER I PRECARI, CON LE SOLITE SLIDES E CON I SOLITI ANNUNCI "BUGIARDI" DEL PREMIER. PER I DIRIGENTI, POI, AL PREANNUNCIATO PROSSIMO ED IMMINENTE CONCORSO FA DA CONTRALTARE LA VENTILATA IPOTESI DI "NOMINA" DIRETTA DI DOCENTI CHE SVOLGERANNO FUNZIONI DA DIRIGENTE SCOLASTICO MEDIANTE UN RECLUTAMENTO DIRETTO DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI (QUESTI ULTIMI, BADATE BENE, SONO NOMINATI DAL POTERE POLITICO....QUINDI TRAIAMO LE CONSEGUENTI CONSIDERAZIONI E, PER LA PROPRIETA' TRANSITIVA, SAPPIAMO COME VERRANNO SCELTI I DOCENTI CHE DOVRANNO SVOLGERE L'INCARICO TRIENNALE DA DIRIGENTI SCOLASTICI- IN SOSTANZA SI APPLICA ANCHE NELLA SCUOLA L'ART.19 COMMA 5BIS DEL D.L.VO 165/2000- SCELTA

DEL DIRIGENTE DA PARTE DEL POTERE POLITICO- ANP DOVE SEI ? SE CI SEI BATTI UN COLPO ?). MA NON BASTA. VIENE VIOLATA LA STESSA COSTITUZIONE. INFATTI, IL TESTO COSTITUZIONALE TUTELA LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO CHE, CON IL DISEGNO DI LEGGE E LE CONSEGUENTI PROCEDURE DI RECLUTAMENTO, SISTEMA DI VALUTAZIONE, SISTEMA DI PREMIALITA', LASCIATE AL LIBERO ARBITRIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, E' DECISAMENTE MESSA A RISCHIO E SOTTOMESSA AL POTERE POLITICO. COSA DIRE, POI, DEL PERSONALE ATA? SE SI FOSSE LEGIFERATO, ANCHE IN SENSO NEGATIVO, QUANTO MENO AVREMMO CAPITO CHE C'ERA UNA CONSIDERAZIONE, UNA ATTENZIONE PER DETTO PERSONALE. INVECE, IL DISEGNO DI LEGGE, A PARTE UN BREVE CENNO PER I DSGA, PER I QUALI SI PREVEDE UNA RIDEFINIZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE RESPONSABILITA', IGNORA DEL TUTTO L'ESISTENZA DEL PERSONALE ATA NELLA SCUOLA. NESSUNA PREMIALITA', NESSUNA FORMAZIONE, NESSUN AUMENTO DI ORGANICO, INSOMMA NON ESISTE. A QUESTO ATTACCO DELLA SCUOLA PUBBLICA, CHE RISENTE MOLTO DEI PROGETTI CHE NEL TEMPO CONFIDUSTRIA ILLUSTRANO NEI SUOI STUDI SULL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (E CHE SICURAMENTE HANNO GUIDATO LA MANO DEL "PREMIER BUGIARDO" SEMPRE PIU' GRADITO AGLI SQUINZI E MARCHIONNE DI TURNO) LA FLP NON CI STA E NON PUO' STARCI LA SCUOLA MILITANTE, QUELLA FATTA DAI DOCENTI, DAL PERSONALE ATA, DAGLI STUDENTI E DALLE FAMIGLIE. NON SI PUO' BARATTARE CON UNA FINTA ASSUNZIONE DI PRECARI UN PROCESSO DI "AZIENDALIZZAZIONE" DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA FRUTTO DI UN MODO DI VEDERE L'ISTRUZIONE CHE VIOLA I PIU'

NELL' INCONTRO CON IL D.G., SOTTOSCRITTO ANCHE L' ACCORDO DEFINITIVO SUL FUA 2014 PRONTO LO SCHEMA DI DM PER I NUOVI ORGANICI AID

A tavolo unito, e presieduta dal Direttore Generale ing. Gian Carlo Anselmino, si è tenuta, presso la sala riunioni di Segredifesa, l'incontro di Agenzia Industrie Difesa

(AID) con le OO.SS. nazionali, richiesta dalla nostra O.S. con la lettera del 28 gennaio u.s., che ad ogni buon conto ripubblichiamo sul nostro sito. All'incontro, ha partecipato il nuovo Responsabile delle risorse umane e delle relazioni sindacali, dr. PG Parmigiani. Questi i contenuti e le risultanze della riunione.

NUOVE DOTAZIONI ORGANICHE AID

Come si ricorderà (nostro Notiziario n. 44/2014), nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 23.04.2014 è stato pubblicato il DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) datato 13.01.2014, che ripubblichiamo sul nostro sito web, recante la rideterminazione delle dotazioni organiche complessive dell'Agenzia in attuazione di quanto disposto dal Decreto Legge n. 95/2012 (spending review).

Le nuove dotazioni organiche previste per AID sono, come noto, le seguenti: n. 19 dirigenti di II fascia e n. 917 unità di personale non dirigente, di cui n. 32 di area 1^a, n. 798 di area 2^a e n. 87 di area 3^a. Il passaggio successivo sarà il Decreto Ministeriale con il quale le dotazioni di area verranno articolate nei diversi profili professionali e quindi distribuite tra le Unità produttive AID.

Ebbene, lo schema di DM predisposto dalla D.G. reca le dotazioni organiche dirigenziali con descrizione dei compiti delle posizioni

funzionali, pari complessivamente a 12 (di cui 10 in DG, 1 a Messina e 1 a Gaeta) e dunque nel numero conseguente alla riduzione (da 19 a 12 posizioni) disposta dal comma 379 della legge di stabilità 2015.

Lo schema di DM reca anche le dotazioni organiche del personale non dirigente, quella complessiva e quella ripartita per profili e UU.PP. già illustrata alle OO.SS. nella riunione del 5 nov. 2014 (vds Notiziario n. 115), rispetto alla quale la D.G. ha comunicato in riunione alle OO.SS. alcune variazioni relative però alla sola sede di Roma (area 3^a: 6 -e non 7- funzionari spec. tecnici + 1 funz. tecn. per l'informatica; area 2^a: 6 -e non 7- ass. amm.+ 1 ass. tecn. per l'informatica).

Nel prenderne atto, la nostra O.S. ha segnalato come le nuove dotazioni delle UU.PP. siano nate, nella maggior parte dei casi, senza il coinvolgimento e il confronto con le OO.SS./RSU, e dunque ha chiesto che sui contenuti dello schema di DM, vengano effettuati i relativi confronti locali, se già non avvenuti.

La posizione espressa dalla nostra O.S., pur condivisa da dirigenti di altre sigle presenti al tavolo, non è stata accolta dall'Agenzia, che ha giustificato il proprio diniego innanzitutto con la motivazione che gli organici sono oggetto di semplice informazione alle OO.SS. e poi con motivi di urgenza .

La replica motivata di FLP DIFESA (è un problema di volontà, non di norme; in una settimana si possono fare tutti i confronti, poca cosa a fronte degli 11 mesi già passati

dal DPCM) non ha però modificato la scelta del D.G., e dunque avremo a breve i nuovi organici di U.P. decisi dalla D.G. di concerto con le Direzioni delle UU.PP., ma senza coinvolgimento delle Rappresentanze locali. Non è un metodo che possiamo certo condividere come OO.SS. e, a proposito di volontà, è utile segnalare il metodo diverso.

Prendiamo comunque atto di questa diversità di approccio di AID, non nuova rispetto al passato, e dell'idea che la determinazione delle posizioni d'impiego e degli incarichi non debba essere oggetto di confronto con le OO.SS./RSU, pur avendo quelle scelte importanti ricadute sulla vita lavorativa e personale dei lavoratori (per es., su mobilità, eccedenze, etc.). Vedremo ora quale sarà la risposta, se ci sarà, delle Rappresentanze locali a questa netta chiusura da parte del D.G. che, a dire il vero, non abbiamo assolutamente compreso. L'ing. Anselmino ha anche comunicato che, a breve, verrà fissata pure la dotazione organica del personale militare. Nel prenderne positivamente atto, abbiamo segnalato come la quasi totalità delle UU.PP. sia a direzione militare, e che l'idea di far crescere una nuova classe dirigente civile debba costituire un impegno strategico di AID. A tal riguardo, la nostra O.S. ha anche sollecitato il varo di una norma che preveda, anche per i funzionari civili AID, l'accesso alla dirigenza prevista per i funzionari del MD dal D. Lgs. 28.01.2014, n. 8 – art. 12 – COM art. 2259-quinquies.

EFFETTI LEGGE DI STABILITA' 2015

Nel suo intervento, la nostra O.S. ha chiesto di conoscere effetti e ricadute in negativo eventualmente prodotte delle disposizioni contenute nella legge di Stabilità 2015 (L.23.12.2014, n. 190, art.1, comma 79) che, oltre alla già richiamata riduzione degli Uffici dirigenziali da 19 a 12 e alla tanto attesa proroga al 31.12.2016 per il raggiungimento della condizione di economica gestione delle UU.PP., ha anche disposto: la "riduzione delle spese per il personale con contratto a tempo determinato dell'A.I.D. non inferiore al 60% rispetto alla spesa sostenuta nel 2014"; la proroga fino al 31.1.2015 di "non oltre un terzo dei contratti" di diritto privato stipulati da AID con personale tecnico o altamente qualificato; infine, il taglio a partire da quest'anno dei finanziamenti pubblici (negli ultimi tre anni, erano stati pari a 6 mln di € nel 2012, 5 mln nel 2013 e 4 mln nel 2014).

A tal proposito, l'ing. Anselmino ha pronunciato parole rassicuranti e di grande realismo: dobbiamo creare le condizioni per limitare al massimo gli effetti negativi, che allo stato appaiono gestibili, e comunque AID dovrà comunque marciare decisa sulla strada della rapida messa in sicurezza delle proprie UU.PP. e della "valorizzazione" del prodotto AID, che si dovrà aprire anche ai

mercati esterni, istituzionali e non (privato). Un approccio, questo del D.G., che abbiamo molto apprezzato.

TAVOLI LOCALI PER L'ESAME DELLE PROBLEMATICHE DELLE SINGOLE UU.PP.

Come si ricorderà, trattasi di una richiesta vecchia di FLP DIFESA, avanzata sin dai tempi del precedente D.G. Airaghi e poi riproposta in ambedue gli incontri con il nuovo D.G. Anselmino, nell'ultimo dei quali (vds il Notiziario n. 115 del 6.11.2014) il Direttore Generale si era impegnato ad avviare questi tavoli entro gennaio 2015. Tavoli ai quali FLP DIFESA annette una importanza notevole, atteso che da essi dovrebbe emergere finalmente una fotografia attualizzata dei problemi e delle prospettive concrete di ciascuna U.P., anche in funzione della scadenza 2016. Ebbene, mantenendo fede all'impegno assunto, il D.G. ha confermato che, da qui sino a giugno p.v, ci saranno riunioni in loco, Stabilimento per Stabilimento, per l'esame e l'approfondimento delle problematiche specifiche. In quella sede, ha tenuto a precisare l'ing. Anselmino, ci sarà spazio per discutere anche delle piante organiche: bene, ma, a bocce oramai partite e a scelte già operate. Purtroppo, non è un dettaglio..

CENTRO DI DEMATERIALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE UNICO DELLA DIFESA (CEDECU)

In data 28.10.2014, la D.G. aveva inviato al Gabinetto Difesa lo schema di decreto di struttura con la riconfigurazione dell'ex GRAFICOMIL di Gaeta (sul nostro sito, il documento). Detta riconfigurazione prevede anche il cambio di denominazione dell'Ente, che assumerà il nome di "Centro di dematerializzazione e conservazione unico della difesa (CEDECU), per il quale era necessario operare il passaggio formale con le OO.SS., che oggi si è così concretizzato. Al riguardo, il Direttore Generale ha espresso il proprio intendimento di valorizzare al massimo quello Stabilimento, che potrebbe operare non solo la dematerializzazione di documentazione del Ministero Difesa, ma aprirsi in prospettiva anche verso altre AA.PP. interessate.

Un orizzonte interessante, certo, ma prima occorrerà risolvere alcune criticità in essere, soprattutto sul fronte dell'organizzazione del lavoro e del rapporto con il personale militare e con quello non pubblico operante all'interno. Criticità da noi già segnalate con la nota del 28 luglio, che ripubblichiamo sul sito.

ACCORDO DEFINITIVO FUA 2014

A conclusione della riunione, le O.SS. nazionali hanno sottoscritto l'accordo definitivo per la distribuzione del FUA 2014, che recepisce le modifiche intervenute sulla distribuzione del FUS nell'accordo definitivo del Ministero Difesa sottoscritto in data 13.02.2015. Al pari di quanto avvenuto per la Difesa, il D.G. ha firmato una "determina" per fare salvi gli accordi locali FUS 20014.

IN PERCENTUALE, VIAGGIAMO VERSO UN DATO MEDIO NAZIONALE DEL 15 % FLP CRESCE IN NUMERI E SOPRATTUTTO IN RAPPRESENTATIVITA'

A chi ci ha votato, il nostro più sentito "grazie" con il rinnovato impegno da parte nostra, già a partire da domani, di continuare a lavorare per fare più informazione e far crescere l'attenzione dei lavoratori sui problemi della categoria, e per traguardare gli obiettivi che ci siamo dati

I risultati del voto del 3, 4 e 5 marzo per le elezioni RSU, non ancora completi ma per quanto ci riguarda già consolidati, hanno visto,

nel complesso, la crescita delle liste FLP nella Difesa, pur nel contesto di situazioni certamente diverse e differenziate.

Cresciamo significativamente (un paio di punti in %) nel dato di rappresentatività elettorale e in membri RSU, consolidando ed in molti casi rafforzando la nostra presenza nella gran parte degli Enti dove abbiamo presentato le nostre liste, anche con punte di autentica eccellenza in alcune Regioni/Sedi e in alcune aree (area centrale, per es.). Anche là dove ci presentavamo per la prima volta, per es. in Enti della c.d. "area industriale", registriamo nel complesso una buona affermazione. Al momento in cui scriviamo, sulla base dei dati già in nostro possesso, sappiamo di viaggiare verso il superamento dei 3.500 voti complessivi e dunque oltre il dato-ragguardevolissimo - del 2012, e questo pur a fronte di una importante riduzione del corpo elettorale (circa 1.500 aventi

diritto in meno) e, soprattutto, di una consistente minore partecipazione al voto (dai nostri dati, l'astensionismo riguarda quasi 2500 lavoratori rispetto al dato 2012).

E' di tutta evidenza come il combinato disposto di questi due fattori (votanti in meno e crescita dell'astensionismo) produca un quadro di situazione diverso, e induca conseguentemente ad alcune letture del risultato finale.

Le nostre attuali previsioni ci attestano su un dato nazionale intorno al 15% di rappresentatività, prima di gran lunga tra le OO.SS. autonome, e con percentuali da sindacato confederale. Inoltre, sulla base dei dati emersi dalle sedi RSU da noi rilevate e di altri più generali che farebbero registrare arretramenti importanti da parte di altre sigle, possiamo dire che FLP esce dal voto come la sigla che ha accresciuto la propria forza, pur già importante, e raccolto proporzionalmente più consenso.

Non è poco, decisamente, per un sindacato autonomo che deve affrontare la competizione elettorale in condizioni ben diverse dalle OO.SS. che vanno per la maggiore.



Sappiamo tutti come, ogni giorno, in ogni Ente della Difesa di ogni territorio, ci troviamo a confrontarci e a competere con Organizzazioni Sindacali (il riferimento è in particolare a CGIL, CISL e UIL) molto più robuste della nostra, che mettono in campo risorse, strutture, apparati e mezzi enormemente superiori ai nostri e che occupano stabilmente spazi rilevanti nei media, cosa che in campagna elettorale si traduce in pubblicità e voti. Di contro, FLP ha dovuto affrontare la sfida elettorale affidandosi solo alla propria capacità di parlare indirettamente (attraverso sito e Notiziari) e direttamente (attraverso i propri iscritti e le centinaia di assemblee organizzate) agli elettori. In questo quadro, dunque, possiamo dire di essere andati al di là delle previsioni. Il positivo risultato elettorale dimostra in ogni caso come esista uno spazio ampio di consenso e dunque di iniziativa per FLP, e soprattutto che questo spazio potrà ancora accrescersi ancora! Per questo obiettivo, lavoreremo da oggi! Ovviamente, non possiamo nasconderci dietro il paravento del positivo risultato complessivo nazionale per negare che in alcune

realità locali si sono evidenziate delle criticità in termini di voti e di consenso, in alcuni casi anche pesanti, come in alcune Regioni e Città e in alcuni settori (Enti AID, per esempio), che andranno analizzate in profondità e affrontate rapidamente per promuovere e rilanciare la nostra presenza. Nel complesso, però, esprimiamo piena soddisfazione per il risultato ottenuto, che è certamente frutto del lavoro e dell'impegno di tutti i nostri dirigenti e candidati, ai quali va per questo il nostro ringraziamento. A chi ci ha votato, il nostro più sentito "grazie" con il rinnovato impegno da parte nostra, già a partire da domani, di continuare a lavorare per fare più informazione e far crescere l'attenzione dei lavoratori sui problemi della categoria, e per traguardare gli obiettivi che ci siamo dati: dare più forza, un ruolo qualitativamente superiore e prospettive più positive per le lavoratrici e i lavoratori civili della Difesa! Nell'area "RSU 2015" del nostro sito, accessibile con PW, il file excel con i risultati RSU aggiornati.

A ROMA NEL TRIBUNALE PIU' GRANDE D'EUROPA E ALLA DNA LA FLP VA' OLTRE IL 40%.

Ora occorre rimboccarsi le maniche per affrontare, insieme alle altre sigle, le problematiche che affliggono il "pianeta giustizia", a partire dalla rivendicazione del rimpinguamento del FUA per la reintroduzione dell'indennità di sportello

Si sono appena completate le operazioni di scrutinio delle votazioni per il rinnovo delle RSU dello scorso 3, 4 e 5 marzo 2015. Nel complesso hanno visto il successo le liste FLP, pur nell'insieme di contesti certamente diversi e diversificati.

La FLP cresce sia in percentuale che in numeri sia nel dato nazionale che in quello territoriale, consolidando, ed in molti casi rafforzando, la propria presenza nel maggior numero degli Uffici Giudiziari dove ha presentato le liste. Un successo che ha visto IN EVIDENZA CITTA' IMPORTANTI come Roma, Palermo, Milano, Napoli, Torino, Reggio Calabria, Benevento, Genova, Ragusa, Napoli Nord, Venezia, Ascoli Piceno, Firenze, Padova, Trapani, Sciacca, Pordenone, ecc. ecc.

In alcune di esse la FLP ha sfiorato una percentuale di consensi che va oltre il 50% come la Procura della Repubblica di Locri, mentre il 40% al Tribunale di Roma, alla Direzione Nazionale Antimafia e alla Procura della Repubblica di Milano, dove i lavoratori giudiziari hanno dato il pieno consenso alla politica attuata

dalla FLP, con anche la vicinanza dei Movimenti e dei Comitati costituiti spontaneamente tra i lavoratori a favore della progressione in carriera di tutti gli Ausiliari della Giurisdizione. Attestati tra il 30 e il 35% in diverse regioni, come per esempio la Campania, dove ai Tribunali di Napoli, Napoli Nord e Benevento si è superato abbondantemente il 30%.

Lo stesso per la Sicilia come al Giudice di Pace di Palermo, e al Tribunale e alla Procura della Repubblica di Ragusa.

Anche in Calabria stesso risultato alla Procura Generale di Reggio Calabria. Alto risultato anche in Liguria alla Corte d'Appello di Genova. Grande crescita in Piemonte, Lombardia e Calabria. Torino, Milano e Reggio Calabria si sono rilevate le new entry di alto livello. Sempre solidi e robusti Veneto, Liguria, Toscana e Sicilia. Ma questa 3 giorni ha anche confermato che i lavoratori vogliono essere rappresentati ai Tavoli di contrattazione, infatti le urne sono state molto frequentate, superando abbondantemente i quorum per validare la competizione nella quasi totalità degli Uffici.





Questi consensi riconoscono il concreto e costante impegno profuso oltre i luoghi comuni, per 365 giorni l'anno, e non.....solo durante il periodo elettorale! Anche negli Uffici dove la FLP ha presentato per la prima volta le liste si segnala una buona affermazione. Sulla base dei dati in possesso, si può affermare che la FLP ha incrementato il numero dei voti della scorsa tornata elettorale del 2012 di ulteriori voti, tra il 20 e il 25% in più. Dalle urne FLP esce di sicuro come la sigla che ha rafforzato la propria presenza, per metterla a disposizione di tutti i lavoratori soprattutto nelle contrattazioni dei Tavoli Nazionali e Territoriali.

La FLP ha affrontato la sfida elettorale affidandosi solo alla propria capacità di essere concreta e di saper parlare direttamente ai lavoratori-elettori attraverso i Dirigenti Nazionali, Territoriali e Aziendali e nelle numerose assemblee, fatte nei vari uffici giudiziari sul territorio nazionale, dove si è sempre chiarito che la FLP è un sindacato libero, autonomo e indipendente, ma soprattutto si è confermato il principio che questo sindacato ha come unici "padroni" solo... i lavoratori. Nel complesso la FLP è pienamente soddisfatta per il risultato ottenuto, che è frutto del lavoro e dell'impegno di tutti i dirigenti, candidati, iscritti e simpatizzanti ai quali va il più spontaneo e sincero "grazie". Grazie, anche e soprattutto, ai colleghi che hanno votato.

Ora occorre rimboccarsi le maniche per affrontare, insieme alle altre sigle, le problematiche che affliggono il "pianeta giustizia", a partire dalla rivendicazione del rimpinguamento del FUA per la reintroduzione dell'indennità di sportello; il riconoscimento delle posizioni organizzative; il raddoppio delle indennità in essere; l'adeguamento delle altre indennità; la costituzione di nuove indennità come per esempio per gli informatici, bibliotecari, statistici, contabili ecc... ecc...; gli interelli e la mobilità del personale prima dell'arrivo dei colleghi degli altri Ministeri per effetto della legge sulla spending review. Per questo motivo la FLP ha fatto ricorso ex art. 700 con udienza fissata davanti al Giudice del Lavoro di Roma per il 26 marzo 2015 per fare rispettare l'accordo sulla mobilità interna del personale sottoscritto nel marzo 2007. In una parola sola l'affermazione dei diritti dei lavoratori giudiziari per la riqualificazione giuridica ed economica di tutti i lavoratori attraverso un DECRETO LEGISLATIVO e con il semplice spostamento delle risorse già accreditate al Ministero della Giustizia, così come indicato nelle proposte presentate dalla FLP nel corso dell'ultimo anno. In fine occorre ricordare a tutti i colleghi che oltre l'udienza del 26 marzo già ricordata, la FLP è impegnata nell'udienza del 23 giugno 2015 sul BLOCCO DEI CONTRATTI davanti alla Corte Costituzionale (quella stessa Corte che ha accolto l'aumento stipendiale della magistratura e preservato le pensioni d'oro in essere, speriamo sia lungimirante anche sulla nostra vicenda).

A sorpresa all'incontro sulla "RIQUALIFICAZIONE" interviene il Ministro Andrea Orlando



La FLP ribadisce la propria posizione richiedendo ancora una volta un passaggio giuridico ed economico per tutti i lavoratori.

Presso la sala Livatino del Ministero della Giustizia si è svolta la prevista riunione sulla cosiddetta tematica della riqualificazione. Erano presenti i vertici dell'Amministrazione, con il Ministro della Giustizia Andrea Orlando come Capo della Delegazione.

Nel suo intervento di apertura il Ministro ha tenuto a precisare che ha partecipato all'incontro proprio per sottolineare l'interesse reale e la disponibilità, sia sul versante amministrativo che su quello politico, della tematica in discussione. Il Ministro ha poi proseguito dichiarando che senza l'apporto degli ausiliari della giurisdizione non si potrà procedere ad una vera riforma della Giustizia. Pertanto ha ufficialmente affermato la massima disponibilità ad affrontare e risolvere l'annoso problema della riqualificazione e, dove non realizzabile con i regolamenti ed i contratti vigenti, con il sostegno di una norma primaria che possa superare gli ostacoli normativi in vigore (Legge Brunetta). Ha poi

continuato precisando che ancora ad oggi non si può quantizzare la somma fruibile messa a disposizione per l'intera operazione e che certamente, comunque, è superiore a quella inizialmente preventivata di 7,5 milioni di euro. Ha infine concluso il suo intervento chiedendo a tutte le OO.SS. presenti una disponibilità per individuare le priorità con cui percorrere e risolvere la progressione in carriera di tutti i lavoratori, proprio in considerazione del fatto che inizialmente le risorse non sono disponibili per un passaggio complessivo contestuale di tutti i lavoratori, in quanto la legge di stabilità stanziava le risorse assegnate alla giustizia in tre anni (50 milioni di euro per il 2015, 90 milioni di euro per il 2016 e 110 milioni di euro per il 2017) e quindi avverranno gradualmente e comunque a scadenza pluriennale. Nel suo intervento la FLP ha ribadito che la progressione in carriera giuridica ed economica del personale giudiziario deve avvenire contestualmente per tutti i lavoratori della Giustizia e



che, comunque, la stessa, per i motivi sopra evidenziati può essere completata nell'arco di un biennio sotto l'aspetto economico. La FLP ha ricordato all'Amministrazione che sono state avanzate proposte scritte con le quali si identificano fonti di risorse economiche recuperabili allo scopo. Per quanto invece attiene le procedure per la riqualificazione, il Coordinatore Generale Piero Piazza ha ricordato all'Amministrazione che non potrà mai essere attuata una ricollocazione, progressione in carriera per tutti i lavoratori, se non si parte dal principio che devono essere rimodulate le odierne piante organiche, conferenti alle esigenze dei nuovi lavori (vedi per esempio PCT) e contestualmente conferenti alla ricollocazione di tutto il personale.

Per esempio, per il passaggio dall'ex qualifica A1 all'ex qualifica B1, quindi da ausiliario ad operatore giudiziario; occorre che l'Amministrazione predisponga nella pianta organica i posti occorrenti per il passaggio di tutto il personale e così facendo per tutte le altre qualifiche. Pertanto, la rivisitazione delle piante organiche deve essere inserita nella norma primaria. La stessa quindi deve essere realizzata nel più breve tempo possibile per permettere una celere partenza dell'impalcatura complessiva della riqualificazione. Inoltre, è stato ribadito che l'Amministrazione avrebbe fatto bene a non accelerare sulla mobilità dall'esterno che mette in difficoltà tutto il meccanismo e i tempi

di realizzazione della ricollocazione del personale, ma soprattutto non tiene conto dell'effettuazione di un accordo globale complessivo che doveva contestualmente affrontare la "riqualificazione", la mobilità e le nuove assunzioni, così come inizialmente dichiarato dal Ministro. Per questo motivo Piero Piazza ha ricordato all'Amministrazione che la FLP ha proposto ricorso davanti al Giudice del Lavoro di Roma a tutela dei diritti di tutti gli ausiliari della giurisdizione, con udienza che si terrà il 26 marzo p.v. La FLP, pur condividendo il coinvolgimento degli altri dipartimenti della giustizia a percorsi di riqualificazione, ritiene che prioritariamente questa tematica vada affrontata e risolta per i lavoratori del DOG e non contestualmente come richiesto da altre OO.SS. L'Amministrazione, nel rispondere a tutte le richieste formulate dal tavolo e anche raccogliendo l'invito della FLP ad approfondire quanto suggerito relativamente alle possibili risorse da recuperare, ha dichiarato che presto convocherà un tavolo di contrattazione per presentare "finalmente" la sua proposta per il prosieguo della discussione ed entrare meglio nel merito della questione.

ANCORA AGGRESSIONI AL PERSONALE

ISPETTIVO!!! ... INTANTO IL MINISTRO NON FORNISCE NESSUNA BOZZA DELLA COSTITUENDA AGENZIA UNICA ISPETTIVA NE' CONVOCA LE OO.SS.

*La FLP ribadisce la propria
posizione richiedendo
ancora una volta un pas-
saggio giuridico ed econo-
mico per tutti i lavoratori.*

Ancora una volta, la scrivente O.S. è costretta ad assumere il ruolo di cronista, divulgatore inerme e sconcolato, dell'ennesima aggressione subita dal personale ispettivo nell'esercizio delle proprie funzioni. Questa volta a farne le spese sono stati i colleghi in servizio presso la DTL di Foggia, a cui va la nostra più ampia solidarietà e vicinanza psicologica. Quest'ultimo increscioso episodio di intolleranza non è altro che la diretta conseguenza del clima di ostilità che si è diffuso ormai nei confronti degli Ispettori, a causa, anche, dell'ostinato ed incomprensibile silenzio dell'Amministrazione, che non è mai intervenuta pubblicamente a difesa dei suoi Funzionari.

È PASSATO PIÙ DI UN ANNO DAL TRAGICO EVENTO DI CASALNUOVO!!!

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: il 'low profile', tenuto dall'Amministrazione, nonostante il susseguirsi dei gravissimi episodi di aggressione, ha contribuito indirettamente

a legittimare degli altri ad opera dei soggetti ispezionati più spregiudicati. Continuano a mancare le forme primarie di sicurezza volte a garantire l'incolumità fisica dei funzionari di vigilanza, i quali seguitano a rischiare "in proprio" per lo svolgimento di un'attività istituzionale.

E intanto, a testimonianza di quanto sia sottovalutato il fenomeno sopra descritto, con estrema disinvoltura, l'Amministrazione chiede contributi in merito alla costituzione dell'agenzia Unica Ispettiva!!!!!!

COME SI POSSONO FORNIRE CONTRIBUTI AD UN TESTO NON UFFICIALE, DEL QUALE SONO RINVENIBILI PIÙ VERSIONI, E COSA ANCOR PIÙ GRAVE, NESSUNA PROVENIENTE FORMALMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE?

Questa O.S. ha richiesto un tavolo tecnico sulla materia, ma ad oggi nulla si è mosso. Non siamo disponibili a fornire "contributi" se non sono chiari gli obiettivi che questa manovra dovrebbe perse-



quire: l'agenzia unica ispettiva deve evitare la duplicazione di ispezioni presso le aziende, come specificato nel Job act, o celare una manovra di spending review, come appare nella bozza? Inoltre siamo convinti che le "tesine" non siano il mezzo per affrontare un argomento così delicato, soprattutto se servono soltanto come alibi all'Amministrazione e non vengono nemmeno esaminate, come già successo con il DM di riorganizzazione del Ministero del Lavoro.

Occorre un confronto nel quale decidere globalmente quale sia la soluzione migliore per tutti i dipendenti del Ministero del Lavoro, per l'utenza e per la maggior efficacia ed efficienza dei servizi forniti ai cittadini. Le false promesse fatte agli ispettori che prevedevano un maggior tutela, un più adeguato rimborso spese ma, soprattutto un riconoscimento della specificità delle loro funzioni, non trova spazio nella costituenda agenzia unica così come formulata. Inoltre tutte le altre funzioni del Ministero del Lavoro verrebbero smantellate con il conseguente esubero di personale amministrativo. Funzioni che verrebbero affidate a personale di altri Enti inesperto ed improvvisato, mentre il nostro personale competente sul quale il Ministero ha investito risorse attraverso corsi di qualificazione ed aggiornamento, transiterebbe in sovrannumero verso altri Enti per poi essere messo in mobilità: è questa la tanto auspicata efficienza della P.A.? "A noi ci pare tanto una ...".
Comunque nulla si è fatto e nulla si continua a fare per evitare il ripetersi di

aggressioni agli ispettori del lavoro o più in generale dei dipendenti delle direzioni del lavoro. C'è una profonda latitanza dell'Amministrazione nei confronti delle problematiche del personale che sembra essere ormai ridotto a pedine di una scacchiera da spostare secondo le strategie di un gioco conosciute solo dal giocatore. Nonostante si pubblicino testi sul benessere organizzativo, sulla trasparenza, sull'anticorruzione: . a due mesi dall'entrata in vigore del DM di attuazione della riorganizzazione del Ministero del Lavoro, non si hanno direttive per gli uffici soppressi (DRL) ed uffici accorpati creando in alcune situazioni "disagi" al personale in balia di direttori "fantasiosi ed intraprendenti" e grosse problematiche operative . non ancora viene affrontato il problema della mobilità interna, più volte richiesta, mentre, con manovre molto poco trasparenti, sono stati assunti ispettori in sedi oggetto di richiesta del personale interno e funzionari transiteranno attraverso la mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs 165/2001 destinati dove? (Ma siamo o no un Ministero in esubero?) . siamo a marzo 2015 e non ancora vengono decisi i criteri (e le somme) relativi al FUA 2014;
Nel frattempo però si richiedono i fabbisogni formativi per il triennio 2015-2017, si invia la direttiva di II livello e si invita alla stesura dei piani operativi per il 2015. Ci sembra che il Ministero abbia intrapreso un viaggio del quale ignori la destinazione ma per il quale soprattutto non abbia uno sherpa.

SIAMO ALLA FARSA TOTALE. INTERVENGA IL CDA!!!

Si è svolta l'ennesima riunione farsa tra le Organizzazioni Sindacali e la delegazione trattante dell'Amministrazione.

Riunione farsa perché, come di consueto, tutto era già deciso e, in più, stavolta nel corso dell'incontro, convocato il giorno prima del CDA, neppure sono stati consegnati i documenti.

Le relazioni sindacali non dovrebbero essere semplicemente una "rottura di scatole", ma un'occasione per approfondire tematiche nell'interesse stesso dell'Amministrazione che conserverebbe, comunque, il suo potere di decisione finale.

In ogni caso, stavolta, non vogliamo parlare di sindacato, ma appellarci semplicemente al buon senso dei Consiglieri su tre questioni che riteniamo fondamentali:

A) Tra i documenti che dovrete esaminare figura il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017: Individuazione degli Uffici più esposti al rischio corruttivo ai fini dell'applicazione della rotazione del personale dell'ICE Agenzia". Vi sembra logico che la decorrenza dei 5 anni di permanenza massima in un determinato ufficio parta dall'approvazione del documento come se gli anni precedenti non

fossero stati ugualmente per gli uffici individuati a rischio di corruzione? Vi sembra logico e corrispondente non solo alla lettera, ma allo spirito della norma che la posizione di Direttore Generale non figuri tra le posizioni contemplate, anche se, perfino un bambino delle elementari, comprende che è quella più a rischio di tutte essendo dotata del massimo potere decisionale?

Un vero documento anticorruzione dovrebbe includere la posizione del Direttore Generale computando nei 5 anni anche i periodi di servizio già prestati in un determinato ufficio considerato a rischio corruzione. B) Nel corso della riunione ci è stato candidamente ammesso che i trasferimenti per gli uffici di Mosca e New York verranno effettuati il 18 maggio ma che i relativi incarichi verranno azzerati al momento dell'entrata in vigore del



nuovo regolamento di organizzazione. Qui si entra in una vera e propria commedia dell'assurdo. Infatti, delle due l'una: o gli incarichi saranno confermati dopo una finta pubblicizzazione che umilierà ancora una volta tutti i dirigenti, oppure, se gli incarichi non fossero confermati, cosa chiaramente inverosimile, vi sarebbe un'evidente responsabilità erariale per i soldi spesi inutilmente. La fretta di questi trasferimenti è incomprensibile anche perché l'Amministrazione ha intenzione di avviare l'operazione prima dell'estate. Facciamo appello al senso di dignità dei consiglieri affinché non avallino un comportamento del Direttore Generale che non è più solo contro la trasparenza e la correttezza amministrativa, ma a questo punto anche contro il senso comune. Siamo nell'illogicità più totale! Chiediamo che i provvedimenti di assegnazione di questi uffici vengano annullati e che una vera pubblicizzazione di tutti gli incarichi venga fatta contestualmente dopo l'avvio della riorganizzazione. Perché anticipare solo questi? Per imposizione di qualcuno dall'esterno? C) Vi invitiamo anche a riflettere sulla ristrutturazione della Rete Estera. Nella riunione di ieri c'è stato detto che i cambiamenti riguarderanno il declassamento di Johannesburg da sede dirigenziale a funzionariale, l'elevamento dell'Ufficio di Giacarta ad ufficio dirigenziale, l'apertura degli uffici di Houston, L'Avana, Accra, la riapertura del Punto di Tashkent e la chiusura di Tripoli e Damasco per le evidenti ragioni del conflitto bellico, visto che saranno probabilmente ormai diroccati. Ci chiediamo e Vi

chiediamo che razza di efficientamento sia questo che nella sede di Roma cambia ben poco e quasi solamente le denominazioni degli uffici, mentre all'estero produce ritocchi del tutto insignificanti con aperture in gran parte già annunciate e chiusure obbligate a causa della guerra. Facciamo altresì notare che per aprire e chiudere gli uffici non è affatto necessario un nuovo regolamento di organizzazione la cui adozione, a questo punto, risulta chiaramente finalizzata all'azzeramento degli incarichi dirigenziali per consentire assegnazioni di nuovi incarichi, certamente sollecitati dall'esterno, con uno sviamento evidente della natura dell'intero procedimento. Poiché la revoca degli incarichi, per legge, deve essere giustificata dal mancato conseguimento per due anni consecutivi degli obiettivi fissati dal sistema di valutazione della performance, si ricorre, per aggirare questa norma, allo stratagemma di un NUOVO regolamento di amministrazione che NULLA INNOVA se non la possibilità di fare quelle revoche vietate dalla Legge.

Speriamo che almeno in sede di Consiglio di Amministrazione prevalga il semplice buon senso.

Noi comunque ci opporremo in ogni sede a questi procedimenti che riteniamo non solo illegittimi, ma anche illegali.

Ricorso “ad personam”: la FLP porta l’Avvocato all’ICE



Per chi ha la memoria corta trasmesso di seguito quanto già inviato a tutti lo scorso 30 gennaio...solo per dimostrare che i fatti, spesso, ci danno ragione e che abbiamo la lucidità di vedere ciò che ad altri evidentemente sfugge.

L’Avvocato verrà in sala Pirelli il prossimo 20 marzo alle ore 11,00.

Chi è interessato e non lo avesse già fatto in quella sede potrà ancora ricorrere, ma non si accetteranno adesioni fuori del termine che verrà stabilito. Consentitemi in questo contesto una dovuta risposta alle osservazioni della UIL, fatte in un recentissimo comunicato: “In merito una domanda ci sorge spontanea: perché NESSUN sindacato del MiSE, dove il danno al personale ex-ICE si è già realizzato da tempo, ha avviato uno specifico ricorso?”

Questa cosa l’abbiamo chiesta nel corso di un incontro con l’Amministrazione dove erano presenti anche vari rappresentanti sindacali del MiSE ma non hanno risposto, hanno preferito TUTTI glissare”

“Che cari, TUTTI, volevano aspettare noi, quando si dice la solidarietà.....”

Alla domanda posta in riunione sindacale e, evidentemente, rivolta a ME e non a tutti i sindacati presenti, perché su quel tavolo ero l’unica ad aver già subito il danno della trattenuta e della ripetizione delle somme percepite (ed ogni sindacato seduto su

quel tavolo ha un suo aggancio all’interno del MISE, soprattutto la UIL!!!), ho dato allora una risposta serena e motivata. Ho detto che l’Avvocato, considerando che analoga situazione sarebbe accaduta all’ICE, ha ritenuto di aspettare per avviare il ricorso contestualmente.

È il nostro Avvocato a decidere la strategia migliore, non certo le altre OO.SS. Ognuno pensi.... agli Avvocati suoi.

Senza curarmi di inutili quanto strumentali battute sulla solidarietà....perché non mi sembra che di solidarietà si possa parlare nei confronti degli ex-ICE MISE e visto che si cerca strumentalmente sulla questione un CAPRO ESPIATORIO...è colpa di quello...è colpa di questo.... con domande del tipo “PERCHE NON ANDATE AVANTI VOI?”, detto con toni, tutt’altro che solidali, SARA’ L’AVVOCATO IL PROSSIMO 20 MARZO A FORNIRE LE DOVUTE E PUNTUALI SPIEGAZIONI AI DIPENDENTI ICE CHE ADERIRANNO e a nessun altro.

Per quanto mi riguarda direttamente, mi sembra piuttosto stia avvenendo il contrario di quanto sostenuto dalla UIL. Pur essendo un ex ICE MISE, portando l’Avvocato in Agenzia, sto guardando non solo ai miei interessi, ma in tutta coerenza, agli interessi di TUTTO IL PERSONALE EX ICE...MiSE e Agenzia INSIEME...questa è vera solidarietà.

Vi invito a rileggere quanto avevo scritto lo



scorso 30 gennaio.

Traetene tutti le considerazioni che ritenete più giuste.

FINITI I GADGET....LE LUSINGHE....GLI INVITI....GLI ATTACCHI STRUMENTALI...
MAGARI RIUSCITE PER UNA VOLTA A COGLIERE LE DIFFERENZE.

COMUNICATO DEL 30 GENNAIO 2015

Recupero del trattamento "ad personam" gli altri parlano, la FLP agisce.

L'Amministrazione ha, come noto, annunciato che sospenderà il pagamento del trattamento "ad personam" derivante dalla vecchia "indennità di ente". Inevitabilmente, e non presumibilmente come qualcuno vorrebbe far credere, arriverà, come già avvenuto al MiSE, anche la stangata del recupero delle somme già corrisposte dal 1° gennaio 2013, ossia qualche migliaio di euro. Forse per ragioni di "opportunità", la stangata ci sarà dopo le elezioni delle RSU, non a caso le Federazioni di CGIL CISL e UIL hanno chiesto di bloccare "nel frattempo" l'applicazione di quanto richiesto dagli Organi Vigilanti!

Ricordiamo in proposito a tutto il Personale che la FLP ha proposto un ricorso globale sui danni economici subiti dai dipendenti a seguito dell'inquadramento e delle modalità di applicazione degli istituti economici, contribuendo finanziariamente al costo del ricorso per ridurre, in un momento così difficile, la quota a carico dei singoli ricorrenti.

Coloro che hanno aderito al ricorso impostato dal nostro Avvocato sono già coperti dall'azione avviata anche per questa ultima vicenda. Rammentiamo che la Dr.ssa Damizia, che portammo appositamente in assemblea, propose di adire le vie legali percorrendo due strade distinte, quella del TAR e quella del Giudice del lavoro per evitare che in sede di udienza un Tribunale rimandasse all'altro la competenza.

Il ricorso al TAR è stato avviato tempestivamente poiché i termini per presentarlo non potevano superare i 60 giorni e verteva semplicemente sugli inquadramenti, unico elemento sul quale potevamo all'epoca contrastare l'operato dell'amministrazione. Il ricorso al Giudice del lavoro riguarderà più specificatamente, insieme all'inquadramento, tutte le ripercussioni eco-

nomiche scaturite a seguito del passaggio dal Contratto EPNE a quello Ministeriale.

Poiché a tutti i colleghi ex ICE del MISE è stata immediatamente interrotta l'erogazione della somma, che MISE e IGOP (gli interlocutori su questo tema sembrano infiniti) ritenevano non dovuta, e sono state richieste indietro le somme percepite dal 1° gennaio 2013 a giugno dello stesso anno, l'Avvocato ha ritenuto necessario aspettare di vedere se analoga decisione sarebbe stata assunta dall'ICE per portare in giudizio sia il danno economico che quello previdenziale al fine di dare più forza e maggiori argomenti alla nostra azione legale.

A questo punto, richiederemo, pertanto, prossimamente a tutti i ricorrenti, non appena si avrà la disponibilità della busta paga di febbraio, dalla quale, a quanto si dice, verrà tolto l'ammontare corrispondente al controverso "ad personam", di produrre la copia di tre buste paga mensili atte a dimostrare la propria perdita economica. Quindi una busta paga afferente il contratto EPNE (naturalmente quella in cui non figurino benefici o premi), una a regime ministeriale, più quella in cui viene tolta la somma. Completato questo iter, il ricorso sarà discusso in tempi che si pensano veloci.

Coloro che non hanno finora aderito possono ancora farlo, limitatamente all'azione presso il Giudice del lavoro!

È arrivato il momento di difendere i nostri diritti dalla prepotenza di chi vuole solo togliere, togliere, togliere!

Pur essendo un obbligo di legge, l'amministrazione non ha intenzionalmente neppure fatto firmare il contratto di lavoro ai dipendenti dell'Agenzia ICE, come avvenuto invece al MiSE. In tal modo, si è voluto mostrare un lato buonista e populista dei vertici ICE, ma senza impegnarsi e riservandosi la possibilità in qualunque momento di bloccare l'erogazione dell'ad personam e recuperare quanto già pagato, scaricando la colpa sui "cattivi" del MISE e dell'IGOP. Un'operazione TUTTA a danno del personale, a cui magari verranno pure chiesti gli interessi!

L'ICE non è ancora privata, né è proprietà dei nostri vertici, che non possono fare solo ciò che fa loro comodo!

LA FIERA DELL'ILLEGALITÀ

O rmai c'è il boom del concorso per il personale a contratto all'estero.

Tutte le ambasciate e i consolati stanno richiedendo concorsi a valanga. E, a noi, arrivano a valanga segnalazioni di malaffare. Valanga + valanga = catastrofe del debito pubblico e, soprattutto, fiera dell'illegalità.

L'illegalità più diffusa inizia aggirando le norme di pubblicità sui bandi.

Scompaiono le date fissate come termini per riapparire dopo essere state modificate, i bandi vengono affissi dietro la porta dell'ufficio, porta che rimane sempre aperta e quindi... fate voi. Problema universale è poi la costituzione di una commissione indipendente e autonoma nelle valutazioni dei candidati. Tutti si conoscono: si lascia spazio al traffico di influenza e allo scambio di favori. Ci sono commissari o pseudo-commissari aggiunti con figli che partecipano e fanno bingo! Insomma, ci si trasmette il posto per vincolo ereditario, di generazione in generazione. Queste che sono irregolarità per noi e sorgono ad amene piacevolezze e serenità di vita per altri si verificano con una percentuale molto alta di casi, stimata intorno all'80%.

FLP Affari Esteri da sempre chiede, e non smetterà di farlo, che il concorso si tenga a Roma con commissioni vere, composte da membri competenti, autorevoli e indipendenti. E che tutta la procedura sia posta sotto il controllo dell'autorità nazionale anti-corruzione. Tanto per intenderci il dottor Raffaele Cantone, che svolge lo stesso compito per situazioni di analoga esposizione a fatti delittuosi. Questi concorsi infatti coinvolgono centinaia di persone e di posti e valgono centinaia di migliaia di euro. Quindi si tratta di una realtà importante, strategica per il Paese. Oggi un caso unico nella Pubblica Amministrazione dove tutti i concorsi e le assunzioni

sono bloccati fino a tutto il 2016. In pratica è l'unica speranza di lavorare in un posto a tempo indeterminato che si apre per i cittadini italiani. In realtà però non è così, perché attualmente i cittadini italiani non possono concorrere non avendo il requisito della residenza.

A questo punto ragioni di legittimità e di opportunità politica portano a concludere che i concorsi per il personale a contratto si svolgano a Roma, con pubblicità online dei bandi e dei termini di concorso.

Dove si possono misurare tutti in modo trasparente e così finalmente potrà emergere il migliore.

Ci sarebbe la meritocrazia, sempre invocata, ma al MAE sempre calpestata.

Primo compendio delle irregolarità.

1. Charleroi. Autorizzato un concorso ma il console aspetta a pubblicarlo perché il presunto candidato vincitore interno non ha ancora compiuto due anni di residenza. Procedura ad personam.

2. Friburgo. Requisito di ammissione è la licenza elementare. Requisito fantastico nel periodo repubblicano.

3. Tirana. Gli uffici sono pieni di personale, però viene bandito un concorso. A che serve?

4. Filadelfia. Candidata interna con corsia preferenziale e patente di rappresentante sindacale. Candidata che già lavora nello stesso ufficio, gomito a gomito con la commissaria che deve giudicarla. Come sempre l'ambiente consolare è troppo piccolo per costituire commissioni veramente idonee e indipendenti.

5. Mendoza. Procedura inusitata con cambio di data in corso d'opera per ammettere il candidato risultato poi "vincente" importato da Buenos Aires, che per ben 5 volte aveva partecipato alla procedura di selezione nella capitale Argentina, senza mai riuscire a superare le prove. A Mendoza, invece, è risultato vincente con



ampio margine sulla concorrenza: sarà stata la vicinanza della madre - impiegata in quel consolato – che col suo sostegno morale e psicologico è riuscita a fare un vero ed irripetibile miracolo, se si pensa che la settimana successiva ha partecipato a Buenos Aires, per la sesta volta, ad analoga prova di selezione e non è riuscito a superare nemmeno la prima prova scritta!

6. Costa Rica. Uffici strapieni di personale ma si bandisce comunque il concorso per interprete anche se ci sono numerosi impiegati che possono svolgere la stessa funzione.

7. Santo Domingo. Si chiude l'ambasciata, per le note ed incresciose vicende, e si pubblica un bando per l'assunzione di un impiegato a contratto a tempo determinato!

8. Pechino. La situazione di Pechino merita un'attenta valutazione con segnalazione a tutti gli organi di controllo. Il primo concorso fu annullato perché il vincitore non aveva i requisiti per partecipare alla selezione.

Ora l'ambasciata è stata oggetto di interrogazione parlamentare dovuta all'eccesso dei costi per il personale e in particolare per alcuni contrattisti che usufruiscono di strani contratti con part-time verticale e polizza sanitaria privata. Secondo l'interrogante questi signori, fra l'altro, vengono in Italia dove sostano per mesi e usufruiscono del servizio sanitario nazionale, ma continuano ad avere la polizza privata.

Siamo sicuri che le autorità politiche competenti che ci leggono in copia diranno la loro.

Ricordiamo, tanto per non essere fraintesi, che il pubblico dipendente e soprattutto il dirigente che abbia notizia di reato è obbligato a sporgere denuncia alle competenti autorità giudiziarie. Altrimenti incappa nel reato di omissione di atti d'ufficio, punito dall'art. 361 cp.

Debito pubblico oggi: 2.185,054 miliardi di euro

ULTERIORI COMMENTI ALLE ELEZIONI RSU 2015

Diamo atto che nelle elezioni RSU la sigla UNSA ha ottenuto molti voti, nell'allegria macedonia di frutta elettorale, una quantità più elevata del prodotto unico, voto contrattista. Il personale di ruolo del MAE, a parte una manciata di voti, non riconosce nella loro sigla alcun valore sindacale. E in effetti è così, infatti l'UNSA difende esclusivamente i contrattisti, o meglio la loro specialità.

Il personale a contratto regolato dalla legge locale, a tutt'oggi, non rientra in alcun contratto collettivo nazionale di lavoro, e proprio per questo gode di condizioni che nessun'altra categoria di personale MAE può vantare: aumenti di stipendio svincolati dal blocco dei contratti e che seguono comunque una logica diversa da quella del restante personale, concorsi ad hoc e a gogo, con la compiacenza dei diplomatici (che prima poi si ritorcerà a boomerang), posizioni di forza nelle sedi dove vige il "laissez-fair", nessuna competizione nelle selezionifarsa, requisiti di accesso che escludono la stragrande maggioranza dei cittadini italiani e impediscono ai nostri giovani più qualificati di far valere il loro talento. E' tutto uno schiaffo al merito,

in vista della "sistemazione", preparata anzitempo, dei soliti noti. Relativamente ai nostri risultati consigliamo all'UNSA di comprarsi una calcolatrice e una lente e di ripassare le regole dell'addizione elementare ed evitando di sommare le mele con le pere. Abbiamo già spiegato il significato del voto espresso dal personale di ruolo. C'è un'autentica volontà di cambiamento che FLP Affari Esteri rappresenta.

E' questa una realtà inconfutabile! Gli altri, invece, non l'hanno capito o non lo vogliono capire, vogliono mantenere lo stagno che fa molto comodo, solo ad alcuni, sempre gli stessi, usando come paravento strane costellazioni politiche. Per quanto riguarda la Mongolfiera, rassicuriamo anche l'UNSA che nei suoi viaggi continuerà l'opera di denuncia che ha toccato anche il personale a contratto, quando è stato necessario, come tutti gli altri. I nostri bersagli non sono le categorie di personale, bensì il malaffare e chi lo pratica.

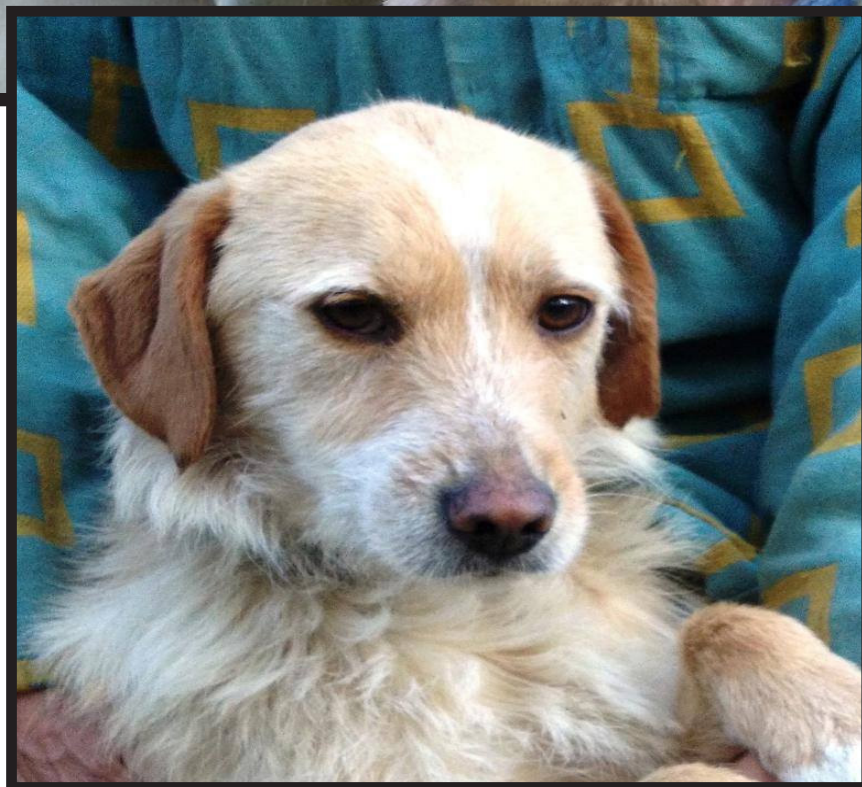
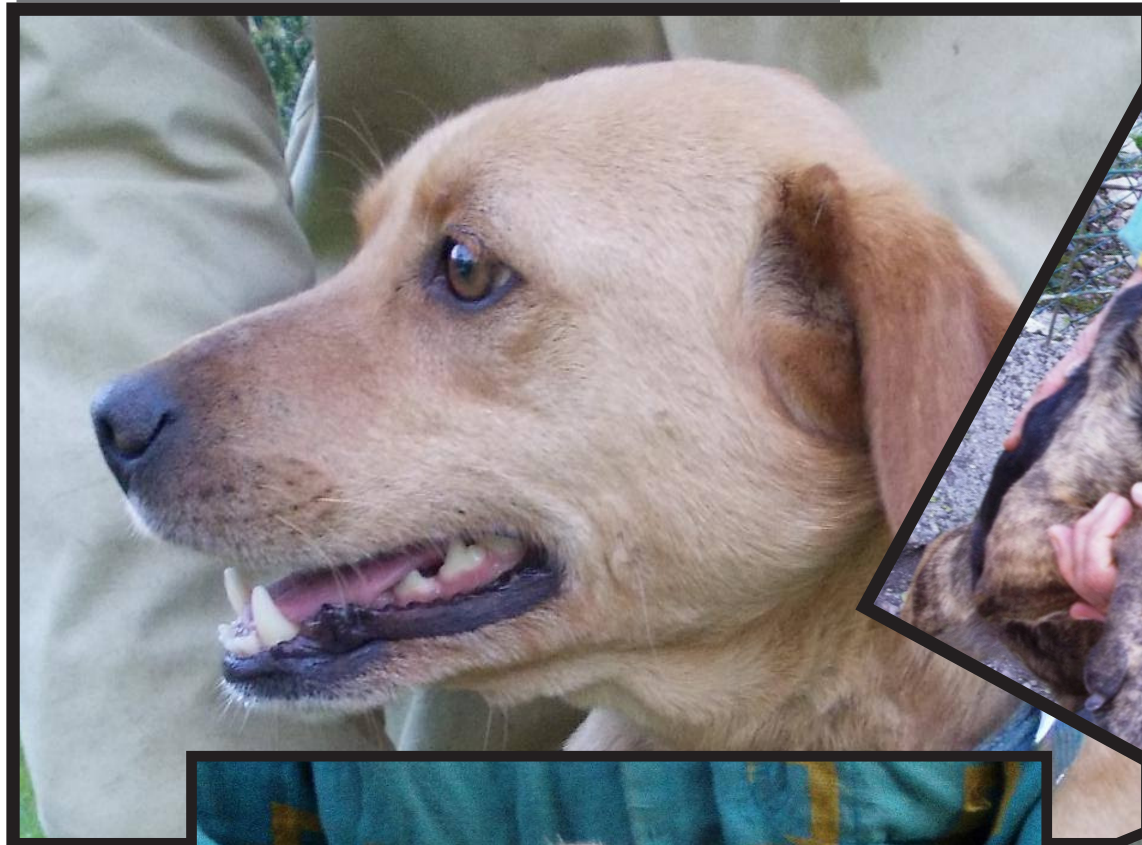
La nostra bandiera è la legalità, la trasparenza e la giustizia e molti risultati si vedono. Ogni tanto però gli amici dell'UNSA cadono nella trappola dell'ignoranza perché ignorano i volantini sindacali o non li sanno leggere. Infatti abbia-



mo difeso i contrattisti a Pechino (facendo annullare un concorso fasullo) a Bruxelles, a Rabat dove erano oggetto di ingiustizie. E interveniamo severamente sulla condizione semi-servile in cui a volte si ritrova molto personale a contratto. Come tutti sanno, FLP Affari Esteri fa sindacato sul serio e lo sa fare per davvero nelle circostanze di oggi, assai mutate rispetto al passato. Certo è molto diverso dalle altre sigle che amministrano un consenso in declino e che sono clamorosamente inerti, dei soprammobili quasi sempre a rimorchio dell'amministrazione. Ricordiamo che giornali, libri e tv hanno riconosciuto la validità del nostro fare sindacato, moderno, libero, indipendente e che difende i diritti di tutti, del personale di ruolo e del personale a contratto e diplomatico. Pubblicheremo una bibliografia per chi continua a ignorare la nostra azione o a far finta di non sapere. Però possiamo assicurare gli amici dell'UNSA che la nostra azione viene pesata e soppesata quando si devono decidere le cose e dare attuazione nel rispetto delle leggi. Difendiamo

ciò che è giusto, indipendentemente dal colore o dalle caratteristiche individuali o di parte. E' una questione di diritti e di eguaglianza e di dignità di ciascuno di noi. Ci riguarda tutti: personale di ruolo e personale a contratto. Alle prossime elezioni RSU torneremo a contarci. L'amministrazione comunque dovrebbe riflettere sui risultati elettorali e analizzarli attentamente per tirare le necessarie conseguenze prima che sia troppo tardi. Temiamo che le piccole furbie e l'inerzia possano solo accelerare la crisi definitiva della Farnesina, già avviata sul viale del tramonto. Il profondo ripensamento politico in corso ha già avviato un diverso modo di gestire la politica estera. Ne ripareremo alle prossime elezioni. Roma

NOTIZIE DAL CANILE



URGENTISSIMO!!!

Per aiutare le colleghe volontarie di un'altra associazione, nei prossimi giorni condivideremo gli appelli di 8 cani che entro 15 giorni verranno trasferiti in un canile dove rischiano di rimanere a vita senza adozione.

Il primo e' Elliot, meraviglioso maschietto giovane di taglia media.

Per info e adozione contattare le persone indicate nell'appello:

Marina - 346 86 10 167 - Barbara - 329 201 29 06 e Margherita 3382267382 margheritalog giudice@gmail.com

EMAIL - amicidifidoe@gmail.com - b.b1978@libero.it





Lavori utili all'ambiente: il riciclo creativo

Il riciclo creativo? Un antidoto alla crisi, un gesto d'affetto verso l'ambiente e un'ottima opportunità lavorativa. Sull'esempio di altri Stati molto virtuosi quali la Germania o l'Austria, anche in Italia sta aumentando la sensibilità verso i temi di difesa ambientale fin dai piccoli gesti: non solo la raccolta differenziata dei rifiuti sta entrando a far parte della mentalità ecologica predominante della famiglie, ma anche il riutilizzo degli oggetti è una tendenza che sta sempre più prendendo piede nelle abitudini quotidiane e nel mondo

occupazionale.

Nell'epoca dell'usa e getta non è un caso, quindi, che si stia sviluppando una nuova forma di lavoro, e non solo di hobby, costituita dal cosiddetto riciclo creativo o "ricicl-art". Si tratta di una forma d'arte che prevede l'uso di materiali già usati ripensati con estro e creatività per conoscere una seconda vita, magari alquanto diversa dalla prima. Con questo lavoro si creano oggetti di design di tendenza: si va dai gioielli, ai complementi di arredo fino anche al riciclo di scarti industriali che diventano veri e propri oggetti



ricercati di design.

Questa nuova forma di arte è riscontrabile anche negli annunci di “cerco lavoro part time”: non sono poche, infatti, le persone che dedicano anche solo una parte del loro tempo a questa tipologia di attività; molte casalinghe si dedicano, ad esempio, al confezionamento di bomboniere con materiali riciclati per sposi particolarmente sensibili ai temi ambientali. Si tratta di attività che si svolgono a casa, secondo modi propri e tempistiche individuali. Un modo per farsi conoscere è quello di pubblicare un annuncio su rubriche stile “cerco lavoro part time”, specificare le proprie specialità e il passaparola farà il resto.





CRUMBLE DI MELE

Difficoltà: Facile.

Il crumble di mele è un dolce inglese tradizionale: le mele a pezzetti, aromatizzate alla cannella, vengono cotte in forno con una copertura di impasto croccante e “briciolosa”; la parola crumble in inglese significa appunto briciola.

Il crumble di mele è la sicuramente la versione più diffusa di crumble, ma ne esistono diverse varianti: alle ciliegie, alle pesche, al rabarbaro e addirittura delle versioni salate!

Consigliamo di servire il crumble di mele caldo o tiepido, accompagnandolo con una pallina di gelato alla vaniglia o una salsa delicata alla vaniglia!

Ingredienti:

Mele Golden o renette, 1 kg
Zucchero 70 g Cannella 1 cucchiaino
Limoni il succo di mezzo
Burro 20 g

...PER LA PASTA CRUMBLE:

Farina 180 g Burro 120 g Zucchero di canna, 120 gr Vaniglia i semi di 1 bacca



Per preparare il crumble di mele iniziate pelando le mele e privandole del torsolo, tagliatele poi a cubetti di medie dimensioni (1). Fate sciogliere il burro in padella e aggiungete le mele a pezzetti (2), unite anche il succo di limone (3),



lo zucchero semolato (4) e 1 cucchiaino di cannella (5). Fate saltare le mele in padella per un minuto circa (6).



Preparate ora la pasta di ricopertura per il crumble: in una ciotola capiente ponete la farina, i semi della bacca di vaniglia, lo zucchero di canna (8) e il burro a cubetti (8). Lavorate gli ingredienti velocemente con la punta delle dite ottenendo un impasto "bricioloso" (9).



Prendete delle cocotte monoporzione o una teglia di 24 cm di diametro e imburratele (10). Aggiungete uno strato di mele a pezzetti (11) e poi coprite con le briciole di pasta (12). Infornate per circa 35/40 minuti a 180°C fino a che la superficie del dolce sarà ben dorata e croccante. Sfnate e servite il crumble di mele ben caldo, accompagnandolo con una pallina di gelato alla vaniglia!

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

Gaetano e Delia sono una coppia separata che si incontra al ristorante per decidere come suddividersi le vacanze con i figli. Quello che inizia come un match fra due contendenti pieni di rabbia e di risentimento si trasforma a poco a poco in un viaggio lungo la memoria della loro storia d'amore. Riusciranno Gaetano e Delia a ritrovare la strada di casa?

Sergio Castellitto, alla sua quinta prova per il cinema e la terza trasposizione di un testo della moglie, Margaret Mazzantini (sceneggiatrice qui come nelle tre occasioni precedenti), si cimenta con quello che è ormai diventato un genere a sé, quelle "scene da un matrimonio" che hanno costituito la poetica di alcuni autori. *Nessuno si salva da solo*, per fortuna, non guarda tanto all'opera omnia di Ingmar Bergman (o anche del Woody Allen drammatico, cui fa esplicito riferimento una battuta del film) quanto ai toni agrodolci dello Stanley Donen di *Due per la strada* o al romanticismo adulto e imbevuto di quotidianità del Claude Lelouch di *Un uomo, una donna* (e molto altro cinema francese). Con onestà di racconto Castellitto e Mazzantini si buttano a capofitto dentro il dolore vivo del disfacimento di una storia d'amore senza mai abbassare lo sguardo, o nascondere la testa. L'unica concessione "cinematografica" è la velocità di montaggio (di Chiara Vullo) che taglia senza esitazione i tempi morti lasciando che sia la vita a narrarsi e mostra simbolicamente l'accelerazione improvvisa di certi scontri. E poiché una crisi coniugale è anche spesso una sequela di frasi fatte e insulti coloriti questa volta la penchant declamatoria di Margaret Mazzantini funziona in sceneggiatura: perché ogni passo della via crucis che la coppia attraversa porta incisa una didascalia dolorosa.

È difficile ammetterlo, data la confezione rifinita e gla-

mour del film, ma c'è una verità di fondo, una genuinità di ispirazione anche dietro il più scontato dei cliché che si raccontano e la più banale delle discussioni, buche di percorso in cui cadono quasi tutti, e quasi tutti allo stesso modo. Così come sarebbe facile liquidare snobisticamente i due protagonisti come "imbecilli depressi", dato che loro stessi così si definiscono, quando invece la loro imbecillità e soprattutto la loro depressione è anche segno dei tempi, che instillano sfiducia e dispensano umiliazioni difficili da reggere.

Nessuno si salva da solo ha pregi e difetti simili a *L'ultimo bacio*: fra i pregi, un tempismo sorprendente rispetto alla realtà di una generazione, e la volontà di scavare nella rabbia e nella frustrazione contemporanea senza indietreggiare; fra i difetti, la tendenza all'urlo e alla concitazione trafelata, che però sono anche i segni più frequenti (e imbarazzanti) di ogni crisi reale. In questo spin fuori controllo c'è la mancanza di un'educazione sentimentale e la sovrabbondanza di una diseducazione televisiva in cui il confronto è sempre e solo il litigio teatrale o lo sfogo vulcanico.

Ciò che salva, per parafrasare il titolo, è lo sguardo dritto, e Castellitto saggiamente fa lavorare gli occhi di Riccardo Scamarcio e Jasmine Trinca, che sostengono con molta grazia e molta aderenza al vero i loro personaggi, Scamarcio interpretando "il cazzone" (non essendolo) con più frecce al suo arco di quanto la sua apparente inconsistenza riveli, e Trinca regalando intensità e pudore ad una donna ferita tanto profondamente da non poter guardare in faccia il suo dolore.

fonte: mymovies.it

UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL
INDIANA PRODUCTION WILDSIDE RAI CINEMA / ALIEN PRODUZIONI

UN FILM DI SERGIO CASTELLITTO

RICCARDO SCAMARCIO

JASMINE TRINCA

DAL ROMANZO DI MARGARET MAZZANTINI

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

DAL 5 MARZO AL CINEMA



[Facebook](#) NessunoSiSalvaDaSoloFilm

